



Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



Toscana & Turismo ***La congiuntura 2006***

osservatorio
regionale
del turismo
in Toscana



Toscana & Turismo – La Congiuntura 2006

Regione Toscana – Giunta Regionale

Direzione Generale dello Sviluppo Economico

Coordinamento a cura di:

Area Politiche del Turismo, Commercio e Attività Terziarie

Redazione a cura di:

IRPET e Settore Sistema Statistico Regionale

Anno 2007

Distribuzione gratuita

Pubblicazione dell'Osservatorio Regionale del Turismo della Toscana

REGIONE
TOSCANA



IRPET

Istituto
Regionale
Programmazione
Economica
Toscana

**REGIONE
TOSCANA**

TURISMO & TOSCANA

La congiuntura 2006

a cura di

IRPET- Settore Sistema Statistico Regionale

Firenze, giugno 2007

AVVERTENZE

I dati utilizzati per la preparazione del presente rapporto congiunturale sul turismo sono stati forniti, per quanto riguarda le presenze e gli arrivi in Toscana, dal Settore Sistema Statistico Regionale, mentre i dati relativi all'Italia sono elaborazioni Irpet su dati di fonte Istat (provvisori 2006).

I dati sulle presenze turistiche 2006 sono da considerarsi provvisori, perchè suscettibili di possibili modifiche da parte delle Province.

Le stime relative ai primi sei mesi del 2007, ottenute attraverso proiezioni con il metodo delle serie storiche, sono state curate dal Settore Sistema Statistico Regionale con la collaborazione dell'Ufficio Statistica della Provincia di Grosseto.

I dati sulla spesa turistica sono tratti dall'indagine dell'Ufficio Italiano Cambi.

L'intero rapporto è disponibile su Internet nel sito IRPET: <http://www.irpet.it>

RICONOSCIMENTI E RINGRAZIAMENTI

Il presente rapporto costituisce il prodotto di un gruppo di lavoro Irpet- Settore Sistema Statistico Regionale.

I singoli contributi possono essere attribuiti come segue:

Coordinamento: Lorenzo Bacci (Irpet)

Capitoli 1-3: Lorenzo Bacci (Irpet)

Capitoli 4-5: Francesca Dodero (Regione Toscana)

Elaborazioni statistiche: Sonia Nozzoli (Irpet)

Allestimento editoriale: Patrizia Ponticelli (Irpet)

Un ringraziamento sentito va ai componenti l'Osservatorio Regionale del Turismo per i suggerimenti e gli spunti interpretativi forniti per la lettura ed interpretazione dei dati.

Indice

SINTESI DEL RAPPORTO	5
1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	9
2. IL TURISMO IN TOSCANA NEL 2006	13
2.1 La Toscana nel contesto italiano	13
2.2 La dinamica a livello locale	14
2.3 Le risorse turistiche locali	19
2.4 Possibili interpretazioni delle dinamiche locali	21
2.5 Un <i>focus</i> sull'origine delle presenze internazionali	23
2.6 Esercizi ricettivi e prodotti turistici	27
3. LA BILANCIA TURISTICA IN TOSCANA E NELLE SUE PROVINCE	31
4. LA CONGIUNTURA TURISTICA NEL PRIMO SEMESTRE 2007	35
5. L'EVOLUZIONE STRUTTURALE DEL TURISMO IN TOSCANA	37
5.1 L'offerta ricettiva regionale	37
5.2 Domanda e offerta ricettiva per Azienda Promozione Turistica (APT)	41
5.3 Domanda e offerta ricettiva per risorsa turistica	44
5.4 Domanda per Apt e Risorsa	46
5.5 Evoluzione delle strutture ricettive e delle presenze turistiche nel tempo	48
APPENDICE STATISTICA	51

Sintesi del rapporto

Il 2006 rappresenta per la Toscana il secondo anno di consistente crescita del turismo dopo tre anni di declino delle presenze; se l'anno precedente, che aveva segnato una brusca inversione di tendenza rispetto ad un percorso declinante, è stato letto come il periodo della ripresa, il 2006 rappresenta a tutti gli effetti un anno di consolidamento del nuovo percorso di crescita.

Le presenze turistiche aumentano di circa il 7,6% e il loro ammontare supera così la soglia dei 40 milioni (41,1 milioni) il valore in assoluto più alto fino ad oggi registrato nella nostra regione.

Il ritorno del turismo toscano su un sentiero di espansione non sembra inoltre destinato ad esaurirsi in tempi brevi: da un lato le indagini sul campo realizzate (dal Settore Sistema Statistico Regionale) in occasione della Pasqua scorsa, indicano la tendenza, specie per il periodo estivo, ad una ulteriore crescita, in secondo luogo, le previsioni sul primo semestre 2007 risultano anch'esse fortemente orientate al rialzo e indicano una crescita stimata nel periodo Gennaio-Giugno 2007 attorno al 6,0%.

La buona performance del turismo toscano nel 2006 risulta attribuibile tanto alla componente italiana che straniera delle presenze, componenti che contribuiscono alla crescita in modo quasi paritetico. Le presenze italiane aumentano del 6,8%, registrando un incremento assoluto di 1,38 milioni di presenze, quelle straniere del 8,4% con una variazione assoluta di 1,51 milioni di unità.

Il giudizio sull'anno 2006 è particolarmente positivo per due ordini di considerazioni: anzitutto si ricorda che tale crescita segue ad un anno di forte espansione, il 2005, nel corso del quale le presenze totali erano cresciute del 7,6% (gli italiani del 6,9%, gli stranieri del 9,5%); in secondo luogo si segnala che la performance toscana risulta nettamente più elevata di quella stimata a livello nazionale: le presenze crescono in Italia del 3,7%, meno della metà che in Toscana (+7,6%), in particolare sul fronte del turismo straniero la performance regionale (+8,4%) supera quella nazionale (+6,4%) di 2,0 punti percentuali mentre sul versante dei turisti nazionali lo scarto è di oltre 5,1 punti con la Toscana che cresce del 6,8% e l'Italia dell'1,7%.

Se il risultato nazionale dovesse essere confermato dai dati definitivi si tratterebbe del secondo anno consecutivo in cui la Toscana realizza un vantaggio sostanziale rispetto all'Italia; in tal caso si aprirebbe, in positivo, un vero e proprio caso Toscana.

Stabilire quali siano le determinanti del successo della Toscana e del suo recupero di competitività non è agevole: le variabili cui possono essere imputati i buoni risultati raggiunti cambiano a seconda della provenienza dei turisti, del tipo di turismo analizzato e del tipo di ricettività considerata.

Una prima considerazione generale è che il successo del 2006 non è addebitabile ad un rimbalzo congiunturale. Già con il 2005 la Toscana ha recuperato i volumi di presenze che aveva prima del 2001, gli incrementi dell'anno successivo non sembrano quindi imputabili al recupero di una carenza di domanda degli anni precedenti. Ciò non toglie che alcune delle spiegazioni, a nostro avviso, più promettenti per spiegare il successo attuale affondino le loro radici proprio nel periodo di crisi 2002-2004 e nella risposta competitiva (contenimento dei prezzi e up-grading del servizio offerto) data dalle strutture ricettive della nostra regione.

Per quanto riguarda nello specifico i turisti stranieri le principali circostanze cui deve essere ricondotta la crescita delle presenze internazionali sono le seguenti: a) un reddito mondiale che, stimolato dalla crescita del commercio internazionale, aumenta di circa il 3,9%, confermando la ripresa dello scorso anno (+3,3%); b) un tasso di cambio che, pur in presenza di una leggera rivalutazione dell'Euro (il dollaro si è ulteriormente svalutato di un punto percentuale), può essere considerato tutto sommato stabile; c) una crescita dell'economia mondiale che, pur essendo trainata da paesi emergenti come la Cina, l'India o la Russia, coinvolge in modo rilevante anche i principali mercati di origine (in larga misura paesi UE) dei turisti stranieri che si rivolgono alla Toscana; d) una sostanziale assenza di shock (tipo guerre, attentati,

epidemie ecc.) con effetti destabilizzanti per il turismo internazionale nelle destinazioni europee, che può aver contribuito a potenziare gli effetti espansivi della dinamica dei redditi.

A conferma della centralità della variabile reddito nello spiegare la ripresa dei flussi turistici verso l'Italia, e nello specifico verso la Toscana, si fa notare che i paesi che sono maggiormente cresciuti in termini di presenze sono anche quelli che in genere hanno sperimentato variazioni del PIL più significative. A livello dei paesi UE12, che rappresentano circa la metà delle presenze straniere che si rivolgono alla Toscana, a fronte di una crescita del PIL del 2,7% le presenze nella nostra regione sono aumentate del 9,3%. Le presenze di turisti provenienti da paesi come la Spagna o l'Olanda, dove il PIL cresce rispettivamente del 3,9% e 2,9%, sono aumentate di oltre l'11%; paesi come l'Irlanda la cui economia cresce oltre il 5% incrementano le loro presenze in Toscana di oltre il 30%. I paesi nuovi aderenti UE, che notoriamente crescono a ritmi accelerati (sette paesi su dieci crescono oltre il 5%), aumentano le presenze in Toscana di oltre il 25%, raggiungendo così un peso di circa il 3%. Altre realtà storicamente più legate all'Italia per quanto attiene ai flussi turistici e ad essa più vicine geograficamente come Francia e Germania, pur restando meno dinamiche in termini economici, realizzano incrementi di presenze comunque consistenti (rispettivamente +11,3%; +5,9%). Sul versante extra europeo fatti salvi i casi di realtà turistiche emergenti come il Brasile, che tuttavia hanno un peso limitato, gli incrementi risultano più modesti: gli USA (+7,9%) crescono sotto la media ed anche realtà in forte sviluppo come la Cina mostrano incrementi di presenze contenuti (+7,2%).

La forte attenzione del turismo straniero verso la Toscana avvantaggia quest'anno tutte le risorse turistiche della regione che spuntano variazioni delle presenze internazionali superiori al 7% (balneare +9,9%; terme e campagna-collina entrambe +9,4%, montagna +7,0%). Solo le città d'arte realizzano risultati inferiori (+6,3%); riguardo quest'ultime si ricordi però che si tratta della risorsa che per prima ha dato segnali di ripresa (già nel 2004) e che negli ultimi tre anni ha segnato un incremento cumulato di oltre il 20%.

Per quanto riguarda il turismo nazionale la crescita del 2006, che in Toscana si attesta al 6,8%, è in larga misura spiegata dalla dinamica della spesa delle famiglie che, dopo tre anni di incrementi ampiamente inferiori all'unità, aumenta di oltre l'1,5%. Tale incremento, come messo in evidenza dall'Istat, è in parte determinato da una crescita del reddito disponibile (+2,7% in termini nominali) e in parte ancor più rilevante da una riduzione dei risparmi delle famiglie.

La performance toscana sul mercato turistico italiano risulta assai più elevata di quanto si stima a livello nazionale: la crescita della nostra regione non dipende quindi solo dall'incremento dei turisti italiani a scala nazionale, ma anche dalla capacità della Toscana, in competizione con le altre regioni italiane, di intercettare una quota crescente delle presenze di provenienza nazionale.

La mancanza di informazioni sull'andamento del turismo nelle altre regioni rende però difficile una valutazione più circostanziata di questa presunta maggior capacità competitiva della Toscana all'interno del panorama nazionale.

Un parziale aiuto alla lettura viene dall'indagine Istat sui viaggi e vacanze degli italiani che, ogni anno, stima l'insieme dei comportamenti turistici posti in essere dai residenti nazionali (compresi viaggi per motivi di lavoro, vacanze in seconde case, soggiorni presso amici e parenti, viaggi e vacanze all'estero ecc.). Da tale indagine emerge che, nel 2006, la Toscana, ospitando il 10,2% dei viaggi effettuati dagli italiani, si colloca al vertice della graduatoria delle regioni italiane più visitate, seguita da Emilia (10,2%) e Lombardia (9,9%). Il fatto che nel 2005 la Toscana si posizionasse al quarto posto nella medesima graduatoria con solo il 9,3% dei viaggi, sembra confermare che la nostra regione ha acquisito nel tempo una crescente capacità attrattiva nei confronti dei turisti di origine italiana.

Come già accennato lo scorso anno, un elemento che può aver giocato un ruolo centrale nel determinare il recupero di competitività del turismo toscano, è rappresentato dalla dinamica dei prezzi. Le forti difficoltà degli scorsi anni sembrano aver attivato, pur con un certo ritardo, una spinta al contenimento della crescita dei listini e in taluni casi una tendenza alla loro riduzione. Questa circostanza, già osservata

nel 2005 e ulteriormente confermata dai dati UIC per il 2006, sembra aver avuto un impatto rilevante per una regione tutto sommato "cara" come la Toscana.

Nonostante la riduzione dei prezzi abbia condotto a un calo della spesa pro capite l'incremento del numero delle presenze internazionali è risultato così rilevante, specie negli esercizi a maggiore capacità di spesa, da portare comunque a un aumento della spesa dei turisti stranieri nel 2006 (+5,3%).

Inoltre il contenimento dei prezzi sembra aver avuto una particolare rilevanza per la componente italiana che, pur avendo segnato una ripresa dei consumi grazie al miglioramento delle aspettative dei consumatori, sconta comunque vincoli di bilancio stringenti (parte dei maggiori consumi è finanziata da una riduzione del risparmio).

Coerentemente, le presenze di provenienza nazionale, con una certa attenzione ai prezzi, hanno privilegiato maggiormente le risorse turistiche più a buon mercato della regione piuttosto che quelle tradizionalmente più care. La crescita dei turisti italiani si è così concentrata sulle realtà balneari (+8,9%) e su quelle di campagna-collina (+9,6%); crescono invece sotto la media le realtà d'arte (+5,8%), la montagna (+3,0%) le realtà di altro interesse (+1,1%) e le terme (+0,7%).

A ulteriore conferma di una certa attenzione al costo della vacanza, soprattutto nella componente nazionale, si osserva che l'incremento dei turisti italiani è per circa un terzo (32,5%) spiegato dall'incremento di presenze nei campeggi e per un altro 36,5% da presenze in alberghi di media categoria (tre stelle ed RTA). Sul versante degli stranieri la sensibilità al prezzo appare più contenuta e la crescita è imputabile tanto ad alloggi di livello intermedio e a buon mercato (gli alberghi a tre stelle spiegano il 18,9% della crescita e gli altri esercizi extra alberghieri il 23,0%) quanto ad esercizi di categoria elevata (gli esercizi a 5 e 4 stelle spiegano circa il 30,7% della crescita delle presenze straniere).

In sintesi le strategie di contenimento dei prezzi degli anni più recenti sembrano aver condotto la Toscana a un recupero di competitività sia nei confronti del turismo straniero, grazie anche dalle dinamiche dei redditi dei nostri mercati di riferimento, sia, soprattutto, verso il turismo di origine nazionale. Tale recupero di competitività e le buone prospettive di crescita per il prossimo anno non debbono tuttavia distogliere gli operatori dal sentiero virtuoso imboccato per tornare ad arroccarsi su posizioni di rendita con un gioco al rialzo dei prezzi.

A tale proposito si ricorda che un recupero di margini, affinché non sia effimero e non si risolva in un gioco a somma negativa, è possibile solo in presenza di un miglioramento del servizio offerto al turista, servizio che ricordiamo riguarda però un vasto insieme di elementi. L'alloggio rappresenta infatti solo una parte del paniere di consumo del turista e ad esso si affianca una ampia gamma di altri beni e servizi: dalla ristorazione, ai trasporti, alla fruizione di beni museali e del patrimonio storico artistico, agli esercizi balneari, all'intrattenimento e via dicendo.

Affinché si realizzi un up-grading delle località turistiche che consenta di recuperare livelli di prezzo, occorre che la qualità dell'offerta complessiva realizzi un salto di qualità. Per quanto le informazioni disponibili sembrano suggerire, gli sforzi maggiori, sia in termini di prezzi che, talvolta, di qualità del servizio sono stati fatti fin'ora soprattutto a livello di strutture ricettive: affinché il processo di up-grading possa condurre a risultati positivi, duraturi ed acquisibili da tutti, occorre auspicare un maggior coinvolgimento da parte di tutte le componenti del sistema turistico.

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Secondo le previsioni del WTO (World Tourism Organization), dopo la fase di rallentamento del 2002-2003, il turismo internazionale sarebbe tornato a seguire un sentiero di crescita accentuato: in particolare nel periodo fra il 1995 ed il 2020 il WTO prevede per gli arrivi internazionali aumenti medi annui del 4,1% a livello mondiale. Le nuove macro regioni emergenti, come l'Asia Orientale-Pacifico, dovrebbero spuntare tassi medi annui particolarmente elevati (+6,5%) mentre le realtà dell'Europa dovrebbero sperimentare una crescita più rallentata (+3,1%).

In base agli ultimi dati disponibili l'Italia sembra essersi inserita a pieno in tale scenario di sviluppo e, confermando il successo del 2005, realizza nel 2006 una crescita delle presenze complessive del 3,7%, che si attestano così a circa 368,4 milioni di pernottamenti.

Limitatamente ai flussi internazionali la performance italiana, con una crescita del +6,4% delle presenze straniere, oltrepassa non solo le previsioni WTO per l'intero continente europeo ma anche quelle a livello mondiale.

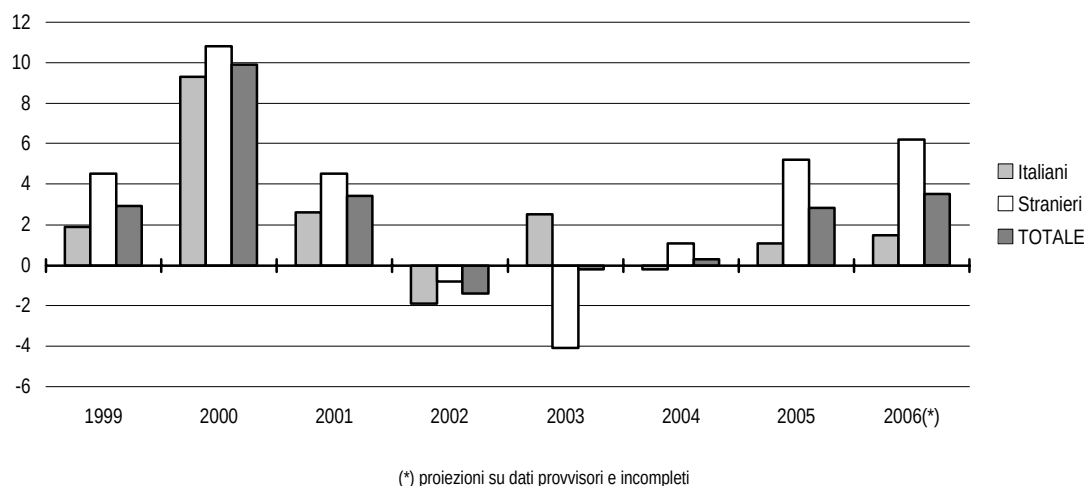
Le presenze di origine italiana, che rappresentano ancora la maggior parte dei pernottamenti nel nostro paese (pesano per il 57,1% del totale), risultano anch'esse in crescita pur su valori meno rilevanti (+1,7%).

Anche sul versante degli arrivi si registrano aumenti sostanziali con un incremento nettamente più elevato che in termini di presenze (+5,3% per gli arrivi totali): la maggior crescita degli arrivi è particolarmente evidente per la componente straniera (che cresce del +8,1%), meno per quella italiana (+3,1%).

Le differenze osservate nei tassi di crescita di presenze e arrivi si riflettono ovviamente in una variazione della permanenza media che diminuisce sia nella componente italiana che, soprattutto, in quella straniera attestandosi su valori che restano nell'ordine delle 3,87 giornate per gli stranieri e delle 4,06 per gli italiani. Prosegue quindi a ritmi accelerati quella tendenza alla riduzione della durata media del soggiorno che, pur essendo in atto da anni ha accelerato in modo sostanziale nel periodo post 2001. Si tenga infatti conto che nel primo anno del nuovo secolo la permanenza media degli stranieri era di circa 4,10 giorni, quella degli italiani di circa 4,43 giorni e quella del totale visitatori di circa 4,28 giorni.

Oltre ai dati provvisori sul 2006 l'Istat ha reso disponibili a livello nazionale i dati definitivi degli anni precedenti; è quindi possibile correggere la traiettoria di crescita, in particolare per l'anno 2005, che nello scorso rapporto era stata tratteggiata, come quest'anno per il 2006, sulla base di proiezioni realizzate con le informazioni all'epoca disponibili (Graf.1.1).

Grafico 1.1
PRESENZE TURISTICHE IN ITALIA PER COMPONENTE NAZIONALE ED ESTERA. 1999-2006
Variazioni % su anno precedente
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT



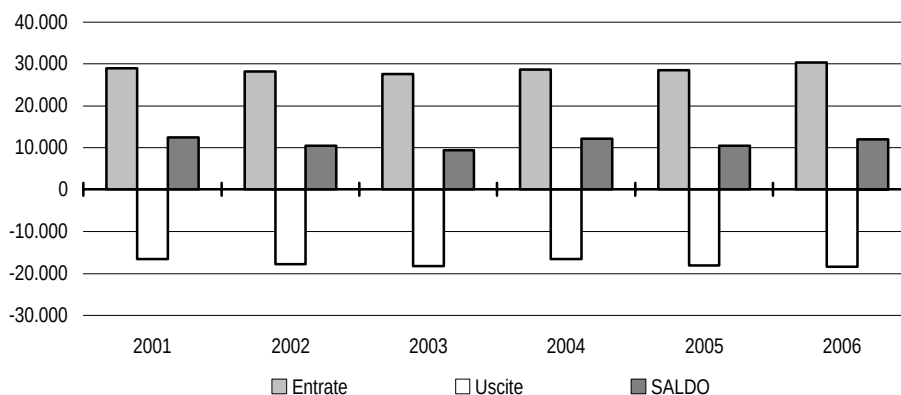
Il percorso evolutivo delle presenze turistiche registrate a livello nazionale appare più netto e lineare. Dopo il 2000 la crescita delle presenze rallenta bruscamente, in parte per un raffreddamento della domanda mondiale, che determina una scarsa crescita del PIL nella maggior parte dei paesi avanzati, in parte per gli attentati dell'11 Settembre che pongono un freno soprattutto agli spostamenti internazionali. Nei due anni successivi la svalutazione del dollaro (-30% in due anni) e il connesso rallentamento dell'economia nazionale portano ad una perdita rilevante sul fronte del turismo straniero e, seppur fra alterne vicende, di quello nazionale. Quando poi nel 2004 le economie europee ritrovano il proprio sentiero di crescita, le presenze straniere riprendono ad aumentare in modo consistente. Quelle italiane, viceversa, viste le difficoltà dell'economia nazionale che, dopo la falsa partenza del 2004 riprende a crescere solo nel 2006, registrano dapprima un calo e poi nei due anni successivi una ripresa via via più consistente.

I positivi risultati riguardanti il movimento turistico degli esercizi ricettivi sono ulteriormente confermati dai risultati dell'indagine campionaria sul turismo internazionale, incoming ed outgoing, condotta oramai da molti anni, dall'Ufficio Italiano Cambi (UIC).

I dati di fonte UIC mostrano infatti un incremento sostanziale delle entrate valutarie derivanti da turisti stranieri (+6,7%) a fronte del quale si registra una crescita delle spese turistiche degli italiani all'estero (uscite) decisamente meno elevata (+2,2%). A seguito di queste variazioni il saldo, positivo, della bilancia dei pagamenti turistici italiana passa da 10,4 miliardi di euro nel 2005 a 12,0 nel 2006 (Graf. 1.2).

Riguardo l'incremento della spesa turistica dei visitatori stranieri due ulteriori considerazioni ne sottolineano la rilevanza. In primo luogo, la spesa dei turisti stranieri in seconde case od ospiti di parenti e amici si riduce leggermente nel corso del 2006; ciò implica che la crescita della spesa turistica complessiva (degli stranieri) è in larga misura attribuibile alla ricettività ufficiale ed in particolare al comparto alberghiero che aumenta molto più di quello extra-alberghiero. In secondo luogo la spesa pro capite negli alberghi non manifesta segnali di aumento (semmai stabilità dei prezzi) e la crescita della spesa appare quindi attribuibile perlopiù ad un incremento di pernottamenti.

Grafico 1.2
BILANCIA TURISTICA ITALIANA. 2001-2006
Milioni di euro correnti
Fonte: elaborazioni IRPET su dati UIC



Il fatto che la maggiore spesa turistica internazionale sia dovuta ad una più elevata capacità di attrazione, piuttosto che al rialzo dei prezzi, sembra essere il segnale di una rinnovata capacità competitiva del sistema turistico nazionale.

Se, sulla base dei dati oggi disponibili, il 2006 sembra configurarsi per l'Italia come un anno particolarmente positivo, occorre verificare quali possano essere state le ragioni di tale evoluzione.

L'evoluzione del reddito nei paesi di residenza dei turisti, le variazioni dei tassi di cambio, i differenziali nell'evoluzione dei prezzi interni e il verificarsi di eventi eccezionali (attentati, conflitti, ecc.), vengono generalmente proposti come le principali variabili esplicative di un qualsivoglia tipo di domanda turistica (tanto nazionale quanto internazionale). Rispetto a queste variabili il 2006 presenta i seguenti caratteri distintivi:

1. una crescita vigorosa del commercio internazionale di beni e servizi, che in termini di volumi è aumentato del 9,2% (contro il 7,4% del 2005);
2. una dinamica del commercio internazionale che, assieme a quella degli investimenti, determina una crescita reale del reddito mondiale di entità elevata (+3,9%), che conferma la ripresa economica registrata nell'anno scorso (+3,3%);
3. una crescita economica che, pur se diffusa su tutte le aree geoeconomiche, è stata trainata anche quest'anno dai principali paesi emergenti: l'India è cresciuta del 9,2%, la Russia del 6,7% e la Cina, nonostante le restrizioni monetarie imposte per frenarne l'inflazione interna (che ha superato il 3% al 2006) al 9,2%. Anche i paesi sviluppati hanno mantenuto un ritmo di sviluppo consistente; gli Stati Uniti sono cresciuti del 3,3%, il Giappone del +2,2% e la ripresa si è finalmente estesa anche al complesso dei paesi UEM;
4. una contenuta rivalutazione dell'Euro sul Dollaro che in corso d'anno è passato da una quotazione di 1.188 al quarto trimestre 2005, a 1.289 nel quarto trimestre 2006 (la quotazione media annua è passata da 1.244 a 1.256);
5. una crescita sostanziale dei paesi europei che, nonostante la parziale svalutazione del dollaro, sembrano aver definitivamente abbandonato il sentiero di bassa crescita del PIL degli anni 2002-2003: la crescita del PIL ha riguardato sia i paesi membri di più antica data (i paesi EU 12 crescono del 2,7% contro l'1,4% del 2005), sia, soprattutto i nuovi paesi membri (Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia e Slovacchia crescono tutte oltre il 5%, Estonia, Lettonia e Lituania spuntano tassi addirittura doppi). Fra gli stati membri più rilevanti per il turismo in Italia spuntano crescite economiche

rilevanti, la Spagna (+3,9), l'Olanda, (2,9%), l'Austria e il Belgio (entrambe + 3,1), la Germania (+2,7%) e, in minor misura, la Francia (+2,2%);

6. una performance dell'economia italiana (+1,9%) che, pur restando tra le più modeste dell'area Euro rappresenta una svolta netta rispetto alla stagnazione dell'anno precedente (+0,1% nel 2005);
7. un panorama internazionale tutto sommato privo, almeno rispetto a quanto occorso in anni precedenti, di fenomeni destabilizzanti (attentati, catastrofi naturali ecc.) con rilevanti ricadute sui flussi turistici internazionali.

Le dinamiche delle presenze registrate in Italia nel 2006 appaiono quindi in larga misura riconducibili all'evoluzione delle classiche determinanti della domanda turistica.

La crescita delle presenze nazionali (+1,7%) è da mettere in relazione all'aumento della spesa delle famiglie (+1,5%) attivato dalla ripresa economica percepita, ed effettivamente realizzata, dal paese. L'incremento nei consumi dei residenti difatti è solo in parte addebitabile alla crescita del reddito disponibile (aumentato del +2,7% in termini nominali); all'interno del progressivo miglioramento del clima di fiducia dei consumatori che ha avuto luogo nel 2006, i maggiori consumi delle famiglie, sembrano essere stati finanziati in parte consistente da una riduzione (-7,6%) dei risparmi delle famiglie¹. Una ulteriore spinta alla crescita dei consumi turistici all'interno del paese deriva poi da una tendenziale sostituzione dei consumi turistici all'estero (che si riducono in termini reali dell'1,2%) con consumi sul territorio nazionale che crescono, così, leggermente di più (+1,6%) dei consumi complessivi delle famiglie (+1,5%).

Per quanto concerne la crescita delle presenze straniere (+6,4%) le determinanti principali sono da individuare nella solida crescita del PIL sperimentata dalla maggior parte dei paesi di origine dei turisti stranieri che si rivolgono all'Italia. Sebbene i paesi extra-europei abbiano costituito i principali artefici della ripresa economica mondiale anche i paesi membri dell'area Euro, che costituiscono i principali mercati turistici di riferimento per l'Italia, hanno tratto benefici consistenti dal consolidamento della fase di espansione: la crescita economica sperimentata dai paesi EU12 nel corso del 2006 (+2,7%) è stata quasi il doppio che nel 2005 (+1,4%).

Il riassetto del quadro geo-politico internazionale, riducendo le inibizioni nei confronti degli spostamenti a lungo raggio, può infine aver contribuito a rafforzare ulteriormente le dinamiche derivanti dall'evoluzione delle variabili esplicative sopra indicate, favorendo un incremento di attrattività da parte delle regioni italiane nei confronti dei turisti stranieri.

¹ A tale proposito si veda l'approfondimento su "Il reddito disponibile delle famiglie italiane" all'interno del rapporto annuale Istat su "La situazione del Paese nel 2006".

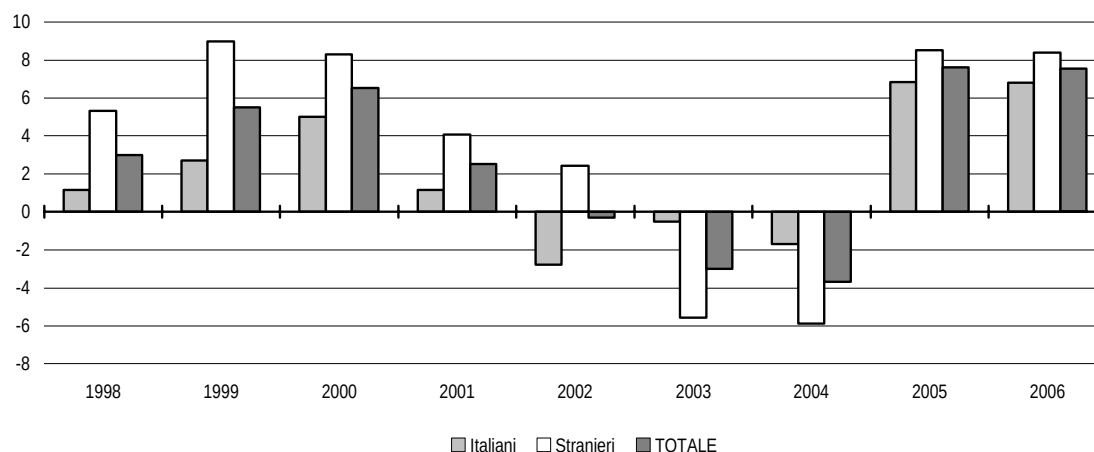
2. IL TURISMO IN TOSCANA NEL 2006

2.1 La Toscana nel contesto italiano

Il 2006 ha rappresentato un anno estremamente positivo per il turismo della Toscana. Nel corso dell'anno appena trascorso il sistema turistico regionale ha infatti registrato un incremento delle presenze turistiche di circa il 7,6%; queste ultime hanno così oltrepassato nel 2006 la soglia 40 milioni (41,1 milioni) di pernottamenti.

Entrambe le componenti della domanda hanno contribuito alla crescita complessiva con un incremento dell'8,4% per quanto attiene agli stranieri e del 6,8% per quanto attiene agli italiani; in termini di variazioni assolute l'incremento è stato simile nelle due componenti (+1,38 milioni di presenze rispetto al 2005 per gli italiani e +1,51 milioni per gli stranieri) anche se quella straniera segna un di più di oltre 130 mila unità (Graf. 2.1).

Grafico 2.1
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER COMPONENTE NAZIONALE ED ESTERA. 1998-2006
Variazioni % su anno precedente
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale



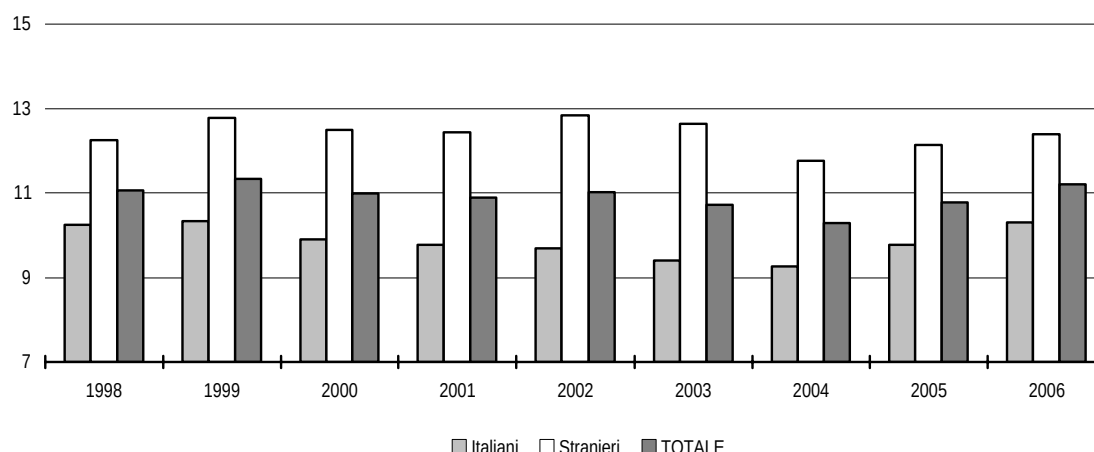
Il giudizio molto positivo sull'anno appena concluso deriva anche dalla constatazione che esso segue ad un anno di analoga forte espansione. In termini di variazioni complessive il 2006 è risultato infatti pressoché identico al 2005 (le presenze totali sono cresciute nel 2005 del 7,6%, quelle italiane del 6,9 e quelle straniere 9,5%).

La positività della performance regionale è ancora più evidente se confrontata con il risultato nazionale; le presenze turistiche complessive crescono in Toscana del +7,6%, ovvero più del doppio che a livello nazionale (+3,7%). Tanto per la componente nazionale che per quella straniera, la dinamica regionale si pone ben al di sopra di quella italiana, con una differenza positiva di 2,2 punti percentuali per quanto attiene agli stranieri e, soprattutto, di 5,1 punti percentuali per quanto attiene ai turisti italiani.

La tendenza alla riduzione della quota di presenze toscane sul totale italiano, che iniziata nel 1998 è proseguita fino al 2005, sembra essersi definitivamente interrotta. La maggior crescita delle presenze

regionali, precedentemente illustrata, porta di fatto ad un recupero di peso rispetto al totale nazionale, confermando l'inversione di tendenza occorsa nel 2005. Il peso della Toscana sul totale nazionale passa così dal 9,3% del 2004 al 9,8% del 2005 all'11,2% del 2006 riconquistando la posizione detenuta prima del 2000 (Graf. 2.2).

Grafico 2.2
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER COMPONENTE NAZIONALE ED ESTERA. 1998-2006
Peso % Toscana su Italia
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale



2.2

La dinamica a livello locale

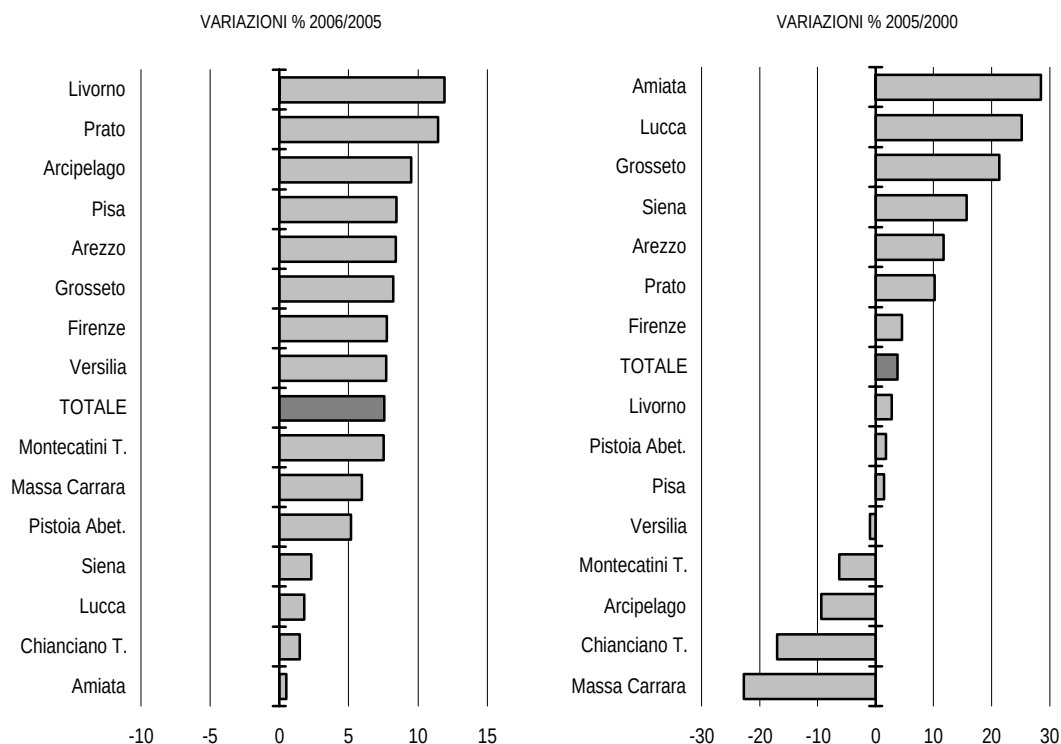
Le dinamiche turistiche osservate a livello regionale possono rappresentare, come molti altri fenomeni economici e sociali, una mera astrazione, un valore medio fra situazioni locali fra loro molto diverse. Le spiegazioni del successo o dell'insuccesso turistico di talune realtà locali non sempre sono rintracciabili in dinamiche esogene oppure nel mix di diverse tendenze generali all'interno dei diversi spaccati che compongono il turismo toscano. Per meglio comprendere quali siano state le dinamiche del turismo regionale e verificarne i possibili meccanismi esplicativi nelle diverse realtà locali proponiamo una analisi dei dati con un dettaglio a livello di APT.

Il grafico successivo confronta, a livello di APT, le variazioni percentuali delle presenze 2005/2006 con quelle del quinquennio precedente (2000/2005) (Graf. 2.3).

Nel 2006, e si tratta di una circostanza eccezionale, tutte le 15 APT toscane vedono incrementare i rispettivi livelli di presenze turistiche.

Le uniche realtà che registrano incrementi sensibilmente sotto la media (minori del 2,5%) sono Siena (2,3%), Lucca (1,8%) e Chianciano (+1,5%) e, a maggior distanza, l'Amiata (+0,5%); si tratta di APT che hanno realizzato ottimi risultati nel medio periodo, come nel caso di Lucca e dell'Amiata, oppure, nei restanti casi, di luoghi che nel 2005 hanno registrato i migliori risultati relativi con incrementi di presenze attorno o superiori al +20%.

Grafico 2.3
PRESENZE TOTALI NELLE APT TOSCANE
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale



Dal lato opposto, le migliori performance 2006 si riscontrano nelle APT più strettamente legate al balneare, come Livorno (+11,9%) e l'Arcipelago (+9,5%), oppure in alcune realtà minori (Prato) in crescita per la loro prossimità ad altri poli di attrazione. Le restanti APT presentano risultati in linea con quelli medi regionali.

Il quadro presentato appare ancor più positivo se si pensa che nel 2005, ben 13 delle 15 APT hanno sperimentato risultati positivi e che in un'ottica di medio periodo (2000-2005) i tre quarti dei territori considerati (10 APT) realizzano, in linea con la media regionale, una crescita.

Se il 2005 fu indicato come l'anno della ripresa turistica regionale il 2006, può ben essere definito come la prima tappa di consolidamento della nuova traiettoria di crescita turistica intrapresa dalla regione.

In linea con quanto fatto nei precedenti rapporti, confrontiamo il dato 2006 con quello del quinquennio precedente e definiamo "in espansione" le APT che sperimentano una crescita in entrambi i periodi; "in ripresa" quelle che sperimentano un calo nel periodo 2000-2005 ed una crescita nel 2006; in difficoltà congiunturale quelle che crescono nel quinquennio ma subiscono un calo nell'ultimo anno; in crisi quelle che registrano una perdita sia nel breve che nel medio periodo.

È significativo che le due categorie relative alle situazioni di "crisi" e di "difficoltà congiunturale", che negli anni prima del 2005 erano risultate densamente popolate, stavolta non accolgano al loro interno nessuna realtà locale.

Le APT toscane, nel 2006, possono essere raggruppate in sole due categorie come segue:

1. dieci APT (Grosseto, Amiata, Lucca, Prato, Arezzo, Siena, Livorno, Firenze, Pisa, Pistoia-Abetone) fanno registrare tassi di crescita positivi, tanto nel periodo 2000-2005, quanto nel corso del 2006;

2. cinque APT (Versilia, Montecatini, Arcipelago, Chianciano, Massa Carrara), a fronte di una crescita media negativa nel periodo 2000-2005, fanno registrare un tasso positivo nel 2006;

Tabella 2.4
LE DINAMICHE TURISTICHE DELLE APT NEL BREVE E NEL MEDIO PERIODO

		Variazione 2000-2005	
		Positiva	Negativa
Variazione 2005-2006	Positiva	Grosseto (E)	Versilia (R)
		Amiata (E)	Montecatini T. (C)
		Lucca (E)	Arcipelago (R)
		Prato (E)	Chianciano T. (R)
		Arezzo (E)	Massa Carrara (R)
		Siena (R)	
		Livorno (E)	
		Firenze (R)	
		Pisa (D)	
		Pistoia Abet. (R)	
		ESPANSIONE	RIPRESA
	Negativa	DIFFICOLTÀ CONGIUNTURALE	CRISI

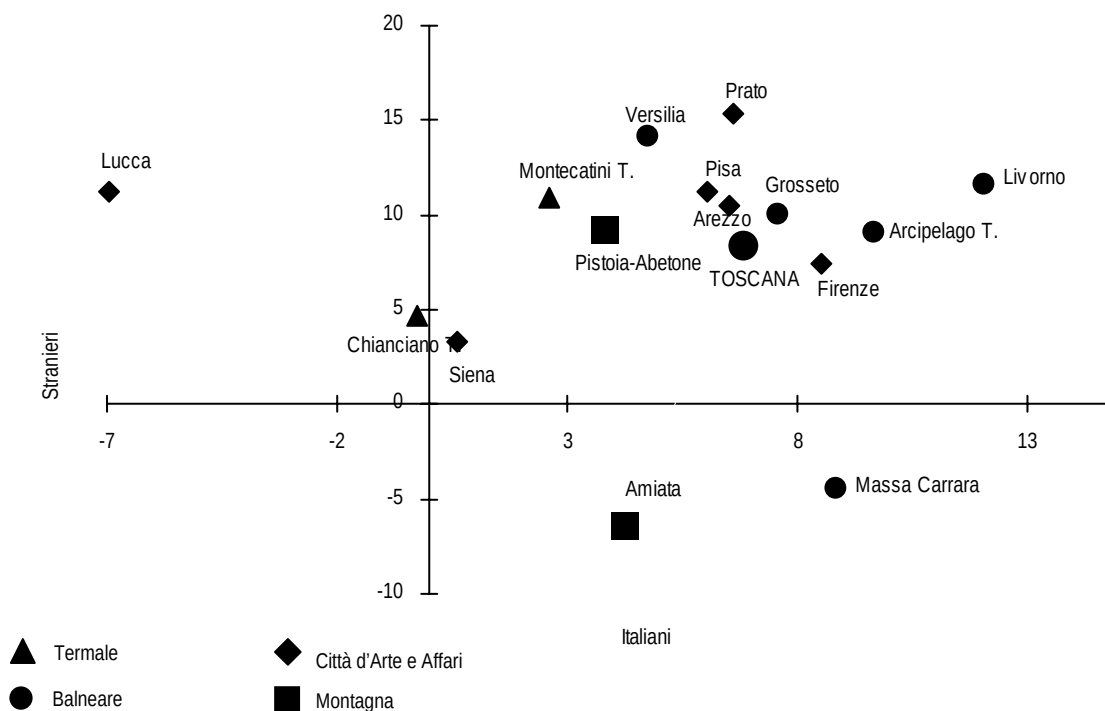
I valori fra parentesi riportano la collocazione delle APT nell'anno precedente.
(E) = espansione
(R) = ripresa
(D) = Difficoltà congiunturale
(C) = Crisi

Nel 2006 sembra proseguire quel processo di ascesa per i prodotti turistici locali che, iniziato nel 2005, ha ospitato sia processi di passaggio dalla crisi alla ripresa o dalla ripresa all'espansione, sia situazioni di consolidamento dei sentieri di crescita imboccate. In questo percorso virtuoso le caselle che nella tabella precedente ospitano le situazioni di crisi o di difficoltà congiunturale si sono progressivamente svuotate a vantaggio di situazioni di crescita.

Così mentre alcune realtà già in espansione nel 2005 confermano la loro capacità di crescita (Grosseto; Amiata; Lucca; Arezzo; Prato; Livorno), altre passano dalla ripresa o dalla difficoltà congiunturale all'espansione (Siena, Firenze, Pisa, Pistoia). Alcune realtà, profondamente toccate dalla crisi degli anni passati, che hanno già raggiunto situazioni di ripresa nel 2005 confermano il proprio posizionamento e quindi la tendenza verso una progressiva espansione. Anche Montecatini, in cui il motore termale non sembra più sufficiente a sostenere da solo la crescita turistica del sistema, passa quest'anno dalla situazione di crisi a quella di ripresa.

La disaggregazione delle presenze a seconda dell'origine dei flussi (italiani e stranieri) aggiunge importanti elementi di riflessione (Graf. 2.5).

Grafico 2.5
PRESENZE DEI TURISTI ITALIANI E STRANIERI NELLE APT TOSCANE
Variazioni 2006/2005
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale



Nella maggior parte delle APT toscane la crescita nel 2006 è imputabile tanto alla componente straniera quanto a quella nazionale, tuttavia, eccezion fatta per alcune realtà in cui l'incremento degli italiani e degli stranieri assume entità analoghe (Firenze, Livorno; Arcipelago), nella maggior parte dei casi il successo sul versante degli stranieri è più elevato che su quello degli italiani (specie a Prato, in Versilia, a Montecatini ed a Pisa, mentre Pistoia, Arezzo, Grosseto e Siena mostrano valori più bilanciati).

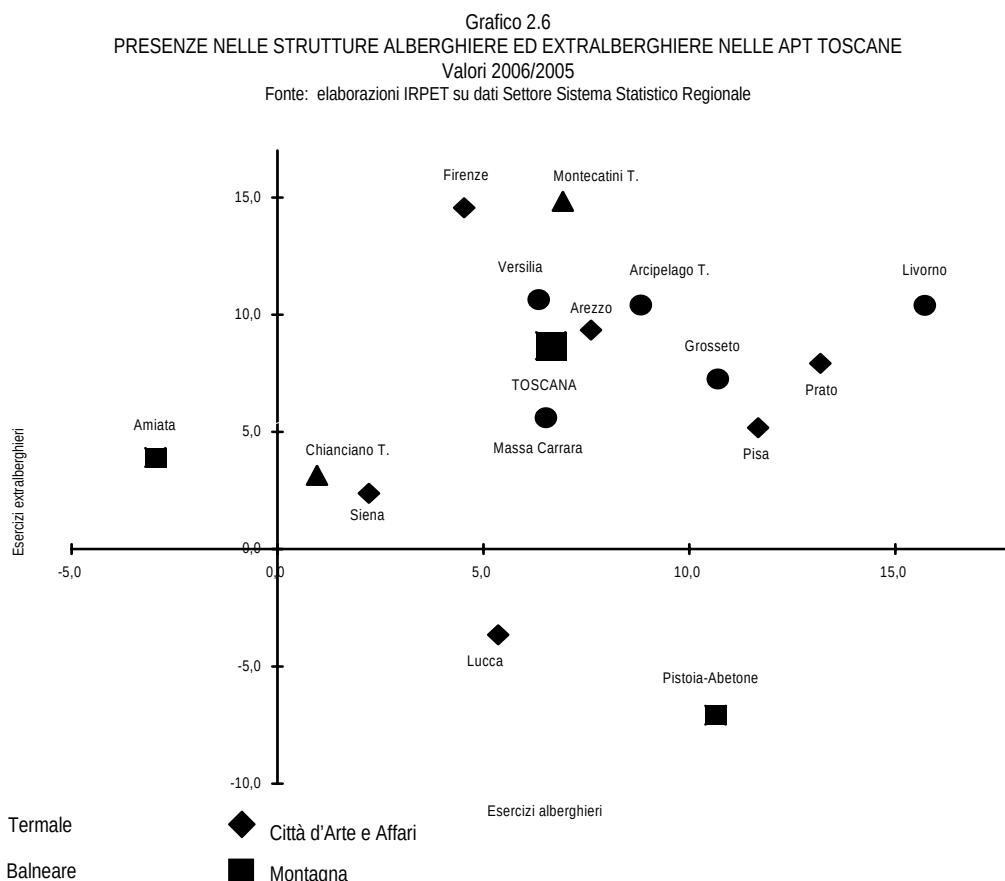
Solo due casi, quelli di Chianciano e soprattutto di Lucca, la crescita è invece dovuta solo alla crescita degli stranieri che bilancia il calo sul versante dei turisti di origine nazionale.

In altri due casi, quelli dell'Amiata e di Massa Carrara, la crescita delle presenze è dovuta viceversa solo alla componente italiana che compensa il calo sul versante dei turisti stranieri. La mancata crescita sui mercati stranieri di queste due APT non deve tuttavia preoccupare più di tanto: si tratta infatti realtà che, in entrambe i casi, hanno raggiunto performance molto elevate sui mercati esteri nel corso dell'anno precedente.

Il fatto che i maggiori incrementi sul versante straniero si realizzino in realtà tutto sommato periferiche, rispetto ai principali circuiti turistici internazionali che investono la regione, quali Prato e Montecatini (si potrebbe aggiungere anche Chianciano che nel 2005 ha sperimentato una crescita delle presenze straniere di oltre 40 punti), oppure in realtà che hanno migliorato la loro accessibilità come Pisa, e per suo tramite la Versilia, induce a supporre che non sempre la crescita delle presenze in un luogo corrisponda ad una maggiore capacità di attrazione del luogo stesso. In altre parole è possibile che in alcune delle realtà locali menzionate l'incremento di visitatori stranieri sia legato a flussi di turismo organizzato che nel sistema locale pernottano soltanto, dedicando il resto della giornata, e delle capacità di spesa, ai circuiti

turistici di maggiore attrazione della Toscana².

Spostando l'angolo di analisi dall'origine dei flussi alle strutture ricettive ove alloggiano i turisti si colgono ulteriori dettagli utili per la lettura del turismo nel 2006 (Graf. 2.6).



Nella maggior parte delle APT la crescita riguarda tanto il comparto alberghiero che quello degli esercizi complementari. Non in tutti i casi tuttavia il contributo alla crescita delle presenze è simile nei due comparti. Nel caso di Massa Carrara, di Arezzo, dell'Arcipelago e di Chianciano le due componenti presentano tassi di incremento tutto sommato simili; nelle realtà di Grosseto, Prato, Livorno e Pisa la crescita è più intensa nel comparto alberghiero che negli esercizi complementari, viceversa nelle APT della Versilia, di Montecatini e di Firenze, la crescita riguarda in maggior misura le strutture extra alberghiere.

Fra le realtà in cui solo una parte delle strutture contribuisce alla crescita troviamo, da un lato l'APT dell'Amiata che aumenta le presenze solo sul versante del turismo extra alberghiero mentre il turismo in strutture alberghiere si riduce, dall'altro i casi di Lucca e di Pistoia-Abetone, che invece crescono solo sul versante alberghiero ma non sulla ricettività complementare.

² In recenti indagini condotte sul turismo di Montecatini Terme emerge con molta chiarezza che la maggior parte del turismo straniero che soggiorna nel comune non ha interesse per i trattamenti termali ma è piuttosto orientato alla visita delle principali città d'arte del resto della regione. I curandi termali, che oggi rappresentano meno di un quarto del totale delle presenze di Montecatini, sono per la stragrande maggioranza (oltre il 90%) rappresentati da turisti italiani. Si stima così che i turisti stranieri interessati alle cure termali nel 2006 siano poco più del 2% del totale presenze di quel comune.

2.3

Le risorse turistiche locali

Un'altra ottica di lettura utile a comprendere le dinamiche in atto è quella che guarda alle diverse tipologie di turismo che compongono il sistema turistico regionale. Esse, come noto, sono governate da logiche diverse da caso a caso, a seconda del tipo di competitor con cui le realtà locali si confrontano, delle diverse caratteristiche dei turisti (provenienza, capacità di spesa ecc), del diverso grado di maturità turistica raggiunto, ecc.

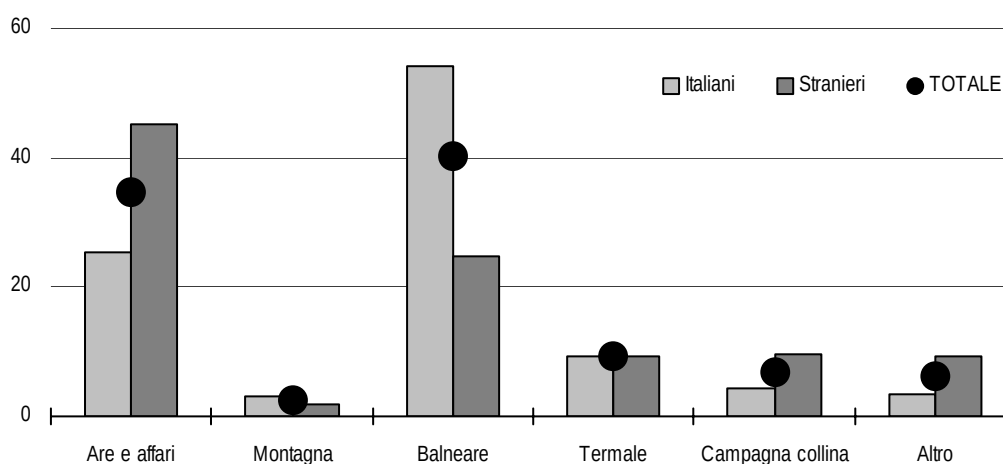
Individuare le diverse tipologie di turismo non è però una operazione né agevole né lineare. Dato che non si conoscono le motivazioni che stanno alle spalle della visita del turista l'unica informazione utile può essere tratta dal tipo di località visitata sia esso un luogo di montagna, balneare o una città d'arte.

La scelta di un turista di soggiornare in una località dipende però da una pluralità di fattori, da una offerta turistica integrata, e non può essere ricondotta all'attrattiva di una singola risorsa; inoltre le diverse risorse turistiche si intrecciano e rafforzano a vicenda secondo modalità molto diverse da luogo a luogo, in modo tale che la capacità di attrazione di una località è sempre frutto di un mix unico di diversi elementi di offerta. Tenere in considerazione questa molteplicità di elementi ed il loro diverso modo di integrarsi non è possibile se non a livello di aree territoriali circoscritte.

Per cercare di comprendere quali siano state le diverse capacità di attrazione esercitate dalle varie risorse turistiche della regione è quindi necessario accettare alcune drastiche semplificazioni. Di seguito facciamo quindi riferimento alle risorse turistiche prevalenti, individuate a livello dei singoli comuni della regione (ciascuno dei 287 comuni della Toscana è classificato in base ad una ed una sola risorsa turistica) ed illustriamo le dinamiche sperimentate dalle singole risorse nel complesso (ovvero aggregando le presenze dei comuni classificati in base alla medesima risorsa turistica).

In quest'ottica, le risorse turistiche principali su cui è imperniato il sistema regionale (Graf. 2.7) restano quella balneare, con il 40,2% del totale presenze, e quella di arte e affari con il 34,8%, seguite dal termale (9,4%), dalla campagna e collina (6,9%), dalle realtà di altro interesse (6,2%) ed infine dalla montagna (2,6%).

Grafico 2.7
DISTRIBUZIONE PRESENZE DEI TURISTI ITALIANI E STRANIERI PER RISORSA. 2006
Valori % su totale regionale
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale



L'importanza relativa delle diverse risorse cambia però radicalmente a seconda dell'origine dei turisti: per gli stranieri contano in primo luogo le città d'arte (45,1% delle presenze), seguite dal balneare (24,8%) e dalla campagna-collina (9,6%); per i turisti italiani conta prima di tutto il mare (54,1%) seguito dalle realtà di arte e affari (25,4%) e dal termale (9,4%).

Per quanto attiene le altre risorse turistiche gli italiani sembrano più interessati alla montagna (3,2% delle presenze italiane contro 1,9% di quelle straniere) e gli stranieri alla campagna-collina (4,4% delle presenze italiane contro 9,6% di quelle straniere) e alle realtà di altro interesse (3,3% delle presenze italiane e 9,3% di quelle straniere).

Per quanto riguarda il termale il peso di tale risorsa nel turismo straniero (9,3%) e italiano (9,4%) è apparentemente il medesimo. Se però andassimo a vedere la nazionalità di coloro che realmente effettuano le cure termali verificherebbero che in alcune terme (soprattutto nelle grandi realtà termali) questi sono prevalentemente (turisti o pendolari) italiani. Ciò implica che larga parte delle presenze turistiche straniere che pernottano in località termali è rappresentata da soggetti (spesso gruppi organizzati) attratti da altre risorse della regione (soprattutto città d'arte) che utilizzano l'ospitalità delle città termali, molto competitive in termini di prezzi, per il mero pernottamento.

Questo fenomeno però è limitato alle terme maggiori come Montecatini, e in minor misura Chianciano, dove più grandi sono state, e sono tutt'oggi, le difficoltà nel riconvertire l'offerta dal modello sanitario di massa a quello del benessere di qualità. Le cosiddette "terme minori" che invece sono riuscite a trasformare e rilanciare la propria offerta già da molto tempo (si pensi ad esempio alle terme di Saturnia, di Monsummano o di San Casciano dei Bagni), vedono invece una presenza equilibrata tanto di curisti italiani che stranieri.

Anche se la delimitazione dei diversi turismi presenta le difficoltà cui abbiamo accennato, la lettura per risorsa turistica si conferma centrale per comprendere i mutamenti in atto: una ulteriore conferma si ottiene verificando le dinamiche dei diversi turismi della regione che risultano fra loro fortemente diverse. Le differenze inoltre non attengono solo alla entità delle variazioni ma, come messo in evidenza nel grafico 2.8, anche al diverso contributo offerto dalla componente italiana e da quella straniera³.

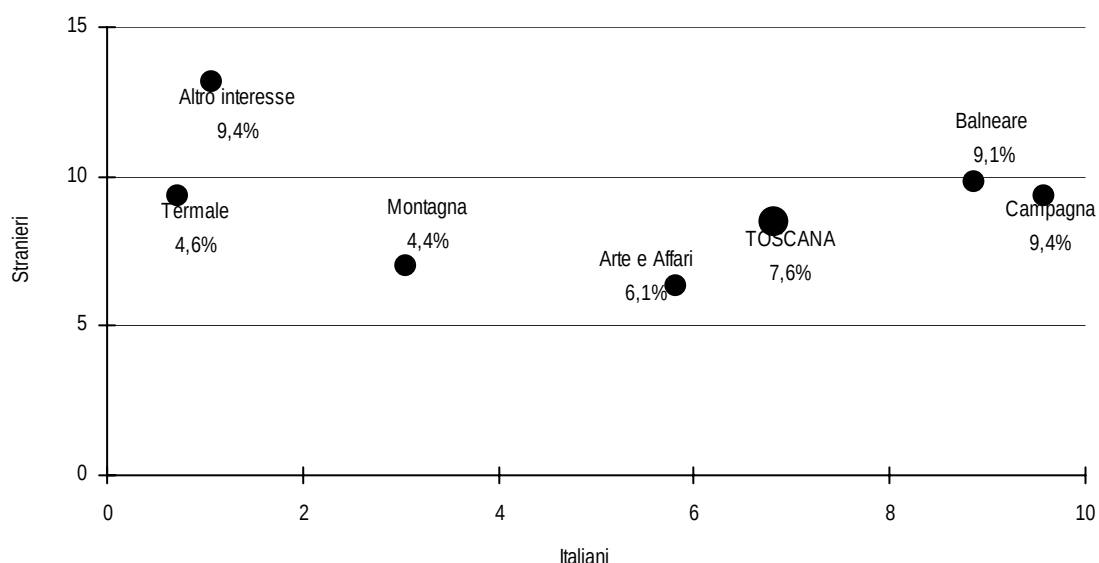
Come nel 2005 tutte le risorse turistiche segnano risultati positivi; ciò nonostante le differenze di velocità fra le diverse tipologie di turismo appaiono particolarmente rilevanti. A fronte di un turismo montano e termale che nel complesso cresce attorno al 4,5%, le città d'arte aumentano le presenze del 6%, mentre le realtà balneari, di campagna e di altro interesse superano tutte il 9% di incremento.

Analogamente allo scorso anno, anche nel 2006 la maggiore variabilità dei risultati resta legata alla componente italiana piuttosto che a quella straniera: quest'ultima presenta infatti variazioni molto positive in tutte le tipologie di risorsa che, con la sola eccezione delle realtà di altro interesse dove le presenze straniere crescono di oltre il 13%, si collocano fra il 6,3% delle città d'arte ed il 9,9% delle realtà balneari. Al contrario il turismo di origine nazionale, pur segnando risultati sempre positivi, oscilla fra valori attorno allo 0,7% nelle realtà termali e cresce consistenti dell'8,9% nel balneare e del 9,6% nella campagna e collina.

³ I numeri riportati nel grafico a fianco delle singole risorse indicano la variazione complessiva delle presenze.

Grafico 2.8
PRESENZE ITALIANE E STRANIERE PER RISORSA TURISTICA IN TOSCANA
Variazioni % 2006/2005

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale



2.4

Possibili interpretazioni delle dinamiche locali

Descritta l'evoluzione del turismo nei diversi territori della regione e a seconda del tipo di risorsa turistica prevalente proponiamo una sintesi dei principali risultati emersi.

Innanzitutto si osserva che la competitività della Toscana nel quadro delle regioni italiane risulta in ulteriore crescita anche nel 2006. Come nell'anno precedente, anche nel 2006 la crescita della nostra regione è risultata superiore alla media nazionale sia sul versante straniero (Toscana 8,4%; Italia 6,4) sia soprattutto su quello nazionale (Toscana 6,8%; Italia 1,7).

Tale recupero di competitività non ha tuttavia riguardato tutte le realtà locali e tutte le risorse della regione con analoga intensità. Le realtà maggiormente trainanti sono state quella balneare, di campagna-collina e di altro interesse, su un tono minore l'arte e affari seguita a distanza da montagna e terme.

Mentre campagna-collina ed altro interesse, che rappresentano però risorse minori nel panorama regionale, confermano il percorso virtuoso dello scorso anno, per il balneare si tratta di un risultato rilevante che compensa la crescita leggermente minore spuntata nel 2005. Per quanto riguarda invece le città d'arte, e il ragionamento vale in parte anche per la montagna, il fatto che l'incremento del 2006 risulti leggermente più contenuto appare tutto sommato fisiologico: la montagna è una delle poche risorse che, salvo un calo nel 2004, ha mantenuto un profilo di crescita consistente dal 2000 ad oggi; le città d'arte sono invece l'unica risorsa che ha realizzato incrementi consistenti per tre anni consecutivi.

Tornando a concentrare l'attenzione sull'ultimo anno i risultati spuntati dalle diverse realtà-risorse trovano spiegazioni diverse da caso a caso.

Per quanto riguarda il balneare, cresciuto nel complesso del 9,4% nel 2006, quasi il 70% (68,6%) dell'incremento è attribuibile alla componente nazionale che oltre a pesare di più (conta per circa il 65,4% delle presenze balneari) in queste realtà è anche cresciuta più che altrove (+8,9% contro una media

regionale di +6,8%). Anche la componente straniera è cresciuta più della media regionale (+9,9% contro +8,4%) ma dato il suo peso modesto ha offerto un contributo alla crescita minore.

Le performance realizzate dalle realtà balneari pur restando differenziate appaiono tutte estremamente positive; unica eccezione quella di Massa Carrara dove ad risultato analogo alla media delle realtà costiere sul turismo italiano si è associato un calo consistente sul versante straniero.

Abbiamo visto che il di più di crescita sperimentato dalla Toscana rispetto alle altre regioni italiane si concentra soprattutto sul turismo di provenienza nazionale; ebbene questo vantaggio è in larga misura (per quasi il 70%) da attribuire alla riconquistata capacità competitiva delle realtà della costa. Quali sono le ragioni di questo rinnovato successo? La spiegazione a nostro avviso più convincente, anche se difficilmente verificabile in termini empirici, è che, come già sostenuto nello scorso anno, molte realtà della costa, che sono state più esposte alla competizione di prezzo di altre destinazioni in anni passati, abbiano rivisto al ribasso od almeno contenuto la crescita dei prezzi. Tale fenomeno occorso soprattutto a livello di strutture ricettive, ma probabilmente meno negli altri esercizi i cui servizi rientrano nel paniere di spesa del turista, ha condotto ad un recupero di competitività che sta dando i suoi frutti nel tempo⁴.

Vista la scarsa crescita del reddito disponibile delle famiglie degli ultimi anni e considerato che, nel 2006, la maggiore spesa per turismo sembra essere associata più a uno smobilizzo dello stock di risparmio piuttosto che ad un rilevante incremento del reddito disponibile, appare evidente come la variabile prezzo abbia rappresentato un elemento di competitività importante rispetto ad altre realtà nazionali ed estere.

Per quanto concerne le città d'arte, le cui presenze totali crescono del 6,1% nel complesso, le considerazioni sono speculari rispetto alle realtà balneari. Qui la crescita appare trainata prevalentemente dal turismo straniero che contribuisce all'incremento complessivo per oltre il 64%. Tale risultato dipende più dal forte peso della componente straniera (rappresenta circa il 62% delle presenze delle città d'arte) piuttosto che dalla crescita specifica del turismo straniero (+ 6,3% contro +8,4% a livello regionale).

Diversamente dalle realtà balneari, nelle città d'arte i risultati sono alquanto diversi fra loro; le differenze osservate però sembrano almeno in parte collegate ai risultati degli anni precedenti: le realtà che nel 2006 realizzano le variazioni più modeste come Siena (+2,3%) e, in minor misura, Firenze (+7,8) sono difatti quelle che negli anni precedenti hanno spuntato le variazioni più rilevanti. In un ottica di medio periodo (ultimi cinque anni) sono invece le città d'arte "minori" di Lucca e di Arezzo, che si segnalano per un sentiero di crescita ininterrotto, mentre realtà di maggiore visibilità come Pisa sperimentano una ripresa netta solo nell'ultimo anno.

Anche riguardo le realtà di campagna e collina la crescita complessiva (+9,1%) è da attribuirsi prevalentemente (per circa il 66%) alla componente estera delle presenze. In questo caso il contributo è spiegato tanto dal forte peso delle presenze straniere (rappresentano oltre i due terzi del totale presenze di campagna) quanto da una dinamica più positiva che nel resto della regione (+9,4 contro +8,4% in Toscana). Anche i visitatori nazionali però crescono più della media regionale (+9,6 contro +6,8% in Toscana): il recupero di attrattività verso i turisti italiani (che coinvolge soprattutto le strutture extra alberghiere) potrebbe anche qui essere spiegato da comportamenti volti a contenere la dinamica dei prezzi.

Per quanto riguarda il termale poi il buon risultato complessivo (+4,6%) deriva esclusivamente dalla crescita del turismo straniero che spiega oltre il 96% dell'incremento complessivo. La crescita dello 0,75% della componente italiana è ben poca cosa rispetto al risultato segnato nel 2005 (+6,4%). Dato che, come accennato in precedenza i turisti interessati ai trattamenti termali sono, almeno nelle grandi terme, quasi

⁴ Una parziale conferma dell'importanza della variabile prezzo si ottiene analizzando la spesa pro capite giornaliera dei turisti stranieri ricavabile dai dati UIC. Emerge chiaramente che le realtà balneari in cui la spesa media procapite si è maggiormente ridotta (fatto che suggerisce una possibile riduzione dei prezzi) sono quelle che sono cresciute di più non solo sul fronte del turismo straniero ma anche di quello nazionale. Viceversa le realtà che hanno rivisto al rialzo i prezzi o li hanno mantenuti stabili e questo sembra essere il caso di Massa Carrara e di Grosseto sono quelle che hanno spuntato i risultati peggiori.

esclusivamente di provenienza nazionale, il fatto che dopo il risultato positivo dello scorso anno, che interrompeva la traiettoria di declino interrotto avviata già all'inizio degli anni '90, si sia tornati a crescere quasi nulle fa temere che il momento della ripresa per questo tipo di turismo, almeno nelle due grandi stazioni termali di Montecatini e Chianciano, sia ancora lontano.

Questi timori vengono ulteriormente confermati se all'interno della risorsa si distinguono le grandi terme di Montecatini e di Chianciano dagli altri comuni termali della regione. Emergono infatti differenze di performance molto nette: le grandi terme segnano una crescita molto contenuta (+3,7%) dovuta esclusivamente alla componente straniera la cui crescita (+9,2%) compensa integralmente il calo dei turisti italiani (-1,2%); nelle realtà "minori" viceversa si registrano risultati positivi (+7,2%) tanto fra i visitatori stranieri (+10,0%) che tra quelli italiani (+5,4%).

Passando al turismo montano troviamo l'unica situazione in cui l'incremento realizzato nel complesso delle presenze è frutto sia del turismo nazionale (che spiega circa il 45% della crescita) sia di quello straniero (che contribuisce per il restante 64%). In questo caso la componente più rilevante per questo tipo di turismo, quella italiana, che rappresenta quasi i due terzi delle presenze, è cresciuta poco (+3,0) rispetto al turismo straniero (+7,1%) che, pur pesando meno, ha dato il suo contributo.

Fra le realtà più legate alla risorsa montana i risultati sono molto diversi: mentre l'APT dell'Amiata realizza una crescita molto contenuta, circa il +0,5%, dopo la fortissima crescita dell'anno precedente (oltre +25%), l'APT di Pistoia-Abetone con una crescita del 5,4% conferma il buon risultato dell'anno precedente (+4,6%)

Infine, le realtà di altro interesse (che nella nostra analisi raggruppano per semplicità le località di interesse religioso, quelle lacuali e la categoria residuale di "altro interesse") presentano dinamiche interessanti, anche se il loro peso sul totale regionale (6,2%) resta modesto. Tali realtà spiccano per i risultati raggiunti tanto lo scorso anno (nel 2005 sono aumentate di oltre un quarto) quanto per quelli di quest'anno (+9,4%).

Scendendo nel dettaglio di queste risorse si nota che il risultato complessivo è frutto di due diverse velocità: da un lato le realtà di interesse religioso crescono ma sotto la media (+4,3%), dall'altro quelle di altro interesse, che in larga misura sono realtà periferiche rispetto alle principali città d'arte della regione, spuntano crescite molto più consistenti (+9,5%). Anche la risorsa lacuale, seppure di trascurabile importanza per dimensioni assolute (si tratta di poco più di 5 mila presenze) offre il suo contributo in positivo segnando un incremento che supera il 25%.

2.5

Un focus sull'origine delle presenze internazionali

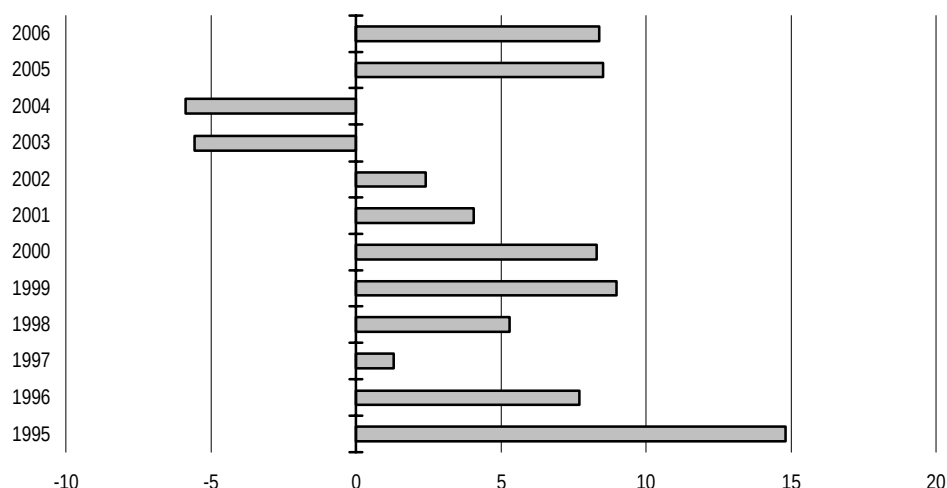
La progressiva riduzione della velocità di crescita del turismo straniero che caratterizza gli anni 2001-2002 e le perdite di presenze registrate nel 2003-2004 (nel biennio gli stranieri calano di oltre l'11,4%) hanno sollevato negli anni scorsi notevoli preoccupazioni sul futuro della Toscana nei mercati turistici internazionali.

Il risultato del 2006, con una crescita dei turisti stranieri dell'8,4%, che conferma ulteriormente la ripresa del 2005 (+8,5%), sembra allontanare, almeno nel breve periodo, la prospettiva di un declino della Toscana sui mercati esteri.

A ulteriore conferma della capacità di reazione del sistema turistico regionale si noti che nel 2006, come nell'anno precedente, la crescita degli stranieri risulta in Toscana il doppio della media nazionale. Almeno rispetto al resto d'Italia, la Toscana sembra riconquistare competitività e, con essa, quote di mercato, arrivando così a rappresentare circa un ottavo (12,4%) del totale dei turisti stranieri che pernottano in Italia.

Se negli anni di maggiore difficoltà le perdite sui mercati esteri, superiori a quelle sul mercato nazionale, hanno ridotto la specializzazione della Toscana sul versante straniero, le buone performance del turismo internazionale degli ultimi due anni hanno contribuito a riportare il baricentro del turismo toscano in direzione del turismo straniero: oggi il quest'ultimo rappresenta oltre il 47,5% del totale presenze regionali, con punte del 70,9% nell'APT di Firenze, attorno al 61% in quelle di Siena e Montecatini, del 57,2 e 52,3 rispettivamente a Prato e a Lucca⁵.

Grafico 2.9
PRESENZE TURISTICHE STRANIERE IN TOSCANA
Variazioni % su anno precedente
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale



Il dettaglio per nazionalità offre come spesso accade, una forte varietà di comportamenti; prima di entrare nel dettaglio di quanto occorso nell'ultimo anno proponiamo una rapida riflessione sui mutamenti di medio periodo che si sono osservati nella proiezione internazionale della Toscana.

Tanto nella fase di maggiori difficoltà del turismo straniero, nel triennio 2001-2004, quanto nella fase di ripresa, nel biennio 2004-2006, l'evoluzione dei principali mercati esteri è risultata molto diversa da paese a paese (Tab. 2.10).

Il calo registrato dalle presenze UE nel primo periodo, viene sostanzialmente compensato dalla crescita degli ultimi due anni; l'effetto congiunto delle due fasi si traduce in una sostanziale stabilità delle presenze di origine UE.

Viceversa altri mercati rilevanti come quello americano e giapponese registrano riduzioni nella fase di recessione assai meno accentuati delle crescite successive; altre realtà ancora, meno importanti in termini di dimensioni attuali dei mercati, come l'insieme dei paesi Asiatici ed Africani, vivono una fase di ininterrotta espansione.

La stabilità delle presenze europee e la crescita di quelle extra europee si traduce in un sensibile calo della quota di mercato UE che dal 62,8% del 2001 si riduce al 58,7% nel 2006; viceversa realtà come gli Usa passano dall'11,8% al 13,1%. Altre aree geoeconomiche, come Asia e Africa, pur realizzando

⁵ Nei casi di Montecatini Terme e, in minor misura di Prato, i turisti stranieri sono per la maggior parte turisti organizzati che pernottano localmente e realizzano escursioni giornaliere nelle altre principali città d'arte della Toscana.

Tabella 2.10
TURISTI STRANIERI PER PAESE E AREE GEO-ECONOMICHE DI PROVENIENZA.
Tassi di variazione 2001-2004, 2004-2006 e 2001-2006
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

	2001-2004	2004-2006	2001-2006
UE15	-16,3	19,5	0,0
di cui Germania	-29,8	8,5	-23,8
di cui Paesi Bassi	-10,0	33,2	19,9
di cui Regno Unito	-5,4	24,0	17,2
di cui Francia	6,4	23,4	31,2
di cui Spagna	10,9	36,9	51,8
di cui Belgio	-10,2	19,4	7,3
di cui Austria	-19,9	-1,9	-21,5
di cui Danimarca	-8,0	53,2	41,0
Africa	21,1	13,8	37,8
USA	-16,3	41,4	18,4
Altra America	-21,7	40,1	9,7
Giappone	-7,2	14,1	5,9
ASIA	9,5	64,7	80,3
Australia N. Z. e altri	-2,7	28,9	25,5
TOTALE STRANIERI	-3,3	10,7	7,1

crescite considerevoli, restano mercati rilevanti solo in prospettiva, dato che oggi hanno un peso ancora modesto nel turismo straniero della nostra regione (l'Asia passa dall'1,9% nel 2001 al 3,2% nel 2006; l'Africa dallo 0,7% allo 0,9%).

Anche all'interno dei paesi UE si osservano cambiamenti di grande rilievo. Realtà come la Germania, che nel 2001 rappresentavano il principale mercato estero della regione con il 28,5% delle presenze straniere, riducono la loro quota al 20,9% nel 2006. In modo analogo sperimenta un crollo la quota dell'Austria che passa dal 3,4% al 2,5%.

Altri paesi come Regno Unito, Olanda e Belgio accrescono leggermente il loro peso, mentre altri paesi, magari inizialmente di ridotta consistenza, aumentano la loro quota in modo considerevole (la Spagna passa dal 2,7% nel 2001 al 3,8% nel 2006; la Danimarca dall'1,5% al 2,0%; la Francia dal 5,5% al 6,7%).

Nell'arco degli ultimi cinque anni la composizione delle presenze straniere in Toscana si è quindi fortemente modificata e ancor più forti sembrano essere le tendenze in atto. Per tale ragione, facendo un compromesso fra sintesi e dettaglio, riteniamo opportuno un ulteriore approfondimento.

Passando da un'ottica di medio periodo ad una di breve, la base dati per un raffronto fra paesi risulta più ricca e permette un livello di dettaglio maggiore consentendo, sia alcune aggregazioni più in linea con gli attuali assetti geo-economici, sia alcuni approfondimenti su singoli paesi emergenti.

In tabella 2.11 proponiamo, per gli ultimi due anni, alcune informazioni relative ai paesi a nostro avviso più significativi.

I paesi dell'Europa a 15 assieme alla Svizzera rappresentano quasi il 65% del mercato straniero della Toscana. Fra tali paesi la Germania, pur mantenendo un ruolo di spicco (20,9% del totale turisti stranieri) viene ad essere affiancata da molti altri paesi che iniziano ad avere una consistenza ragguardevole e manifestano tassi di crescita decisamente elevati. Olanda, Francia, e Regno unito da soli rappresentano quasi un altro quarto del totale turisti stranieri.

Con la sola eccezione del Regno Unito, probabilmente penalizzato dalle vicende del tasso di cambio nel corso del 2006, e dei paesi di lingua tedesca (Germania ed Austria) attratti sia da mete est-europee sia da competitori come la Croazia, tutti i restanti paesi UE sperimentano tassi di crescita superiori alle due cifre.

Tabella 2.11
TURISTI STRANIERI PER PAESE E AREE GEO-ECONOMICHE DI PROVENIENZA
Valori assoluti in migliaia, peso % al 2006 e tasso di variazione 2005-2006
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

	2006	2005	Peso 2006	Var. 2006/05
Germania	3.964	3.743	20,9	5,9
Paesi Bassi	1.658	1.485	8,7	11,7
Regno Unito	1.585	1.565	8,3	1,3
Francia	1.308	1.175	6,9	11,3
Spagna	734	660	3,9	11,2
Belgio	561	534	3,0	5,1
Austria	491	466	2,6	5,3
Danimarca	393	329	2,1	19,4
Irlanda	226	174	1,2	30,0
Altri UE15	538	486	2,8	10,7
TOTALE UE15	10.920	10.130	57,5	7,8
<i>Nuovi paesi UE</i>	563	447	3,0	26,0
Svizzera	1.188	1.115	6,3	6,6
<i>Altra Europa</i>	994	858	5,2	15,9
Africa	175	153	0,9	14,9
U.S.A.	2.551	2.366	13,4	7,9
Canada	348	332	1,8	4,9
Brasile	133	108	0,7	23,8
<i>Altra America</i>	331	317	1,7	4,2
Giappone	651	663	3,4	-1,8
Cina	252	235	1,3	7,2
Altri Paesi ASIA	374	336	2,0	11,3
Australia, N.Z.	514	478	2,7	7,6
TOTALE STRANIERI	18.996	17.536	100,0	8,3

Tale circostanza, oltre a sottolineare la percezione della ripresa economica del 2006 come un fatto non effimero da parte dei consumatori UE, evidenzia anche una rinnovata capacità di attrazione della Toscana nei confronti delle mete turistiche dei suoi competitori.

Al di fuori dei mercati UE, tradizionali sbocchi del turismo toscano, si affermano con forza come realtà emergenti in forte crescita e già con una certa consistenza, sia il raggruppamento dei paesi nuovi aderenti UE⁶, sia quello degli altri paesi europei⁷; il primo gruppo, che pesa già per il 3% del totale, cresce nel 2006 di oltre il 25%; il secondo ben più consistente (5,3% del totale stranieri) cresce di quasi il 16%.

Fuori dal continente europeo spiccano per peso gli Stati Uniti (con una quota del 13,4%) che, nonostante la leggera svalutazione del dollaro, continuano a crescere del 7,8% nel 2006. A fianco degli Usa si affermano poi con un peso consistente il Canada, che cresce di quasi 5 punti, ed il Brasile che, pur restando ancora un mercato nascente mostra tassi di crescita molto elevati (attorno al 24%)

Infine fra i paesi asiatici spicca la Cina che, pur rappresentando ancora un mercato ristretto (oggi pesa per appena l'1,3%) presenta enormi potenzialità viste le dimensioni del paese. Nonostante la Cina resti una realtà su cui concentrare gli sforzi per una maggiore penetrazione dell'immagine della Toscana, il ruolo di questo mercato deve essere letto, a nostro avviso, soprattutto in termini potenziali.

⁶ Nella categoria Nuovi Paesi UE sono stati aggregati i seguenti: Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Croazia, Cipro, Malta, Estonia, Lettonia, Lituania.

⁷ Nella categoria Altra Europa sono stati aggregati i seguenti paesi: Islanda, Norvegia, Turchia, Russia, Liechtenstein, Romania, Bulgaria, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldova, Bosnia-Erzegovina, Jugoslavia, Macedonia, Altri Paesi Europa.

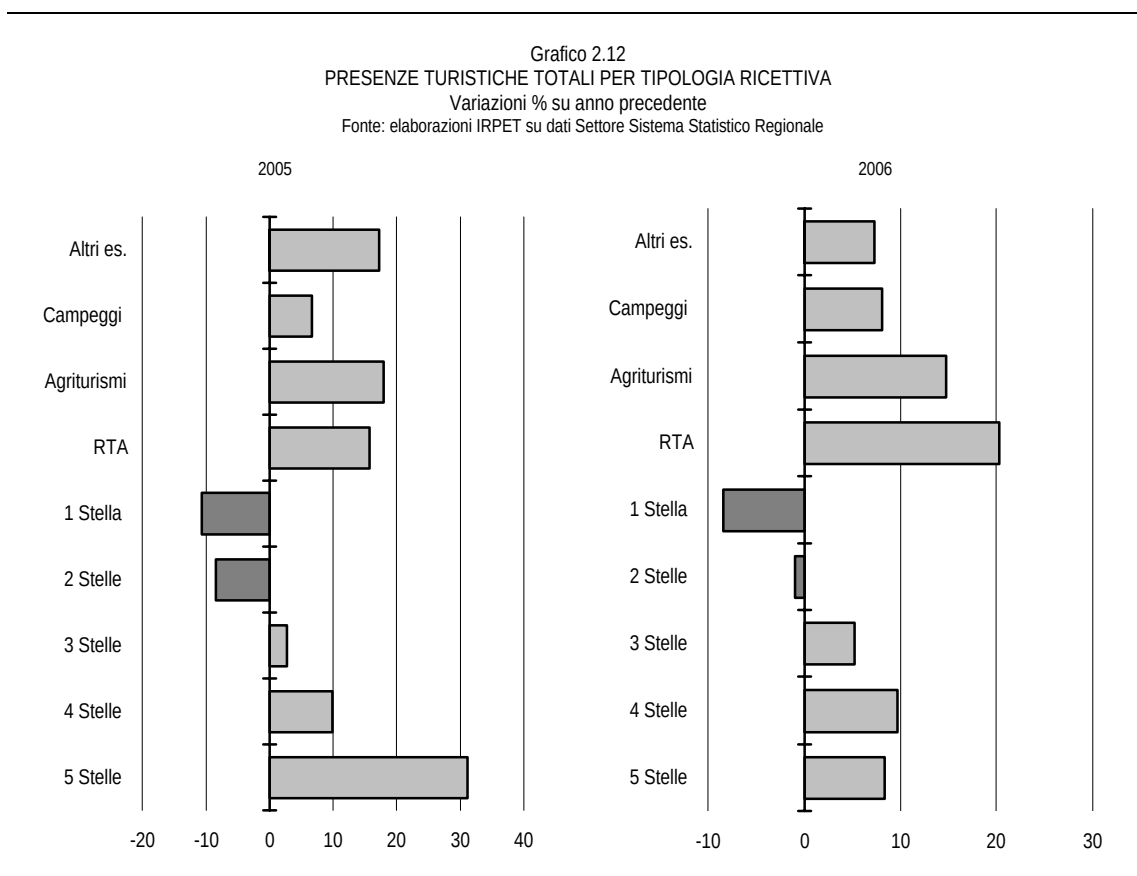
Le sorti del turismo toscano nell'immediato sembrano essere più legate a ciò che accade in mercati, anche molto piccoli, dove la Toscana gode di una grande apertura, piuttosto che in mercati enormi ma ancora largamente inesplorati e difficilmente penetrabili⁸.

2.6

Esercizi ricettivi e prodotti turistici

Le dinamiche illustrate nei paragrafi precedenti si traducono in performance affatto diverse nelle diverse tipologie di esercizi ricettivi e nelle loro diverse categorie.

Il grafico 2.12 mostra la variazione percentuale delle presenze (rispetto all'anno precedente) nelle diverse tipologie di esercizio per gli anni 2005 e 2006.



Distinguiamo anzitutto fra i due grandi comparti: quello alberghiero fa registrare nel 2006 una crescita del 6,6%, mentre in quello extra alberghiero le presenze in strutture alberghiere crescono dell'8,7%. Rispetto all'anno precedente si osserva quindi un leggero rallentamento nella componente extra alberghiera, cresciuta nel 2005 dell'11,7% ed una accelerazione in quella alberghiera che nell'anno precedente era cresciuta del 4,5%.

⁸ A titolo di esempio si consideri che l'incremento di turisti dalla Cina verso la Toscana degli ultimi tre anni rappresenta poco più della metà di quello dei turisti provenienti dall'Olanda.

La quota di presenze detenuta dal settore alberghiero si attesta al 54,5% nel 2006 mentre quella del comparto extra alberghiero è pari al 45,5%.

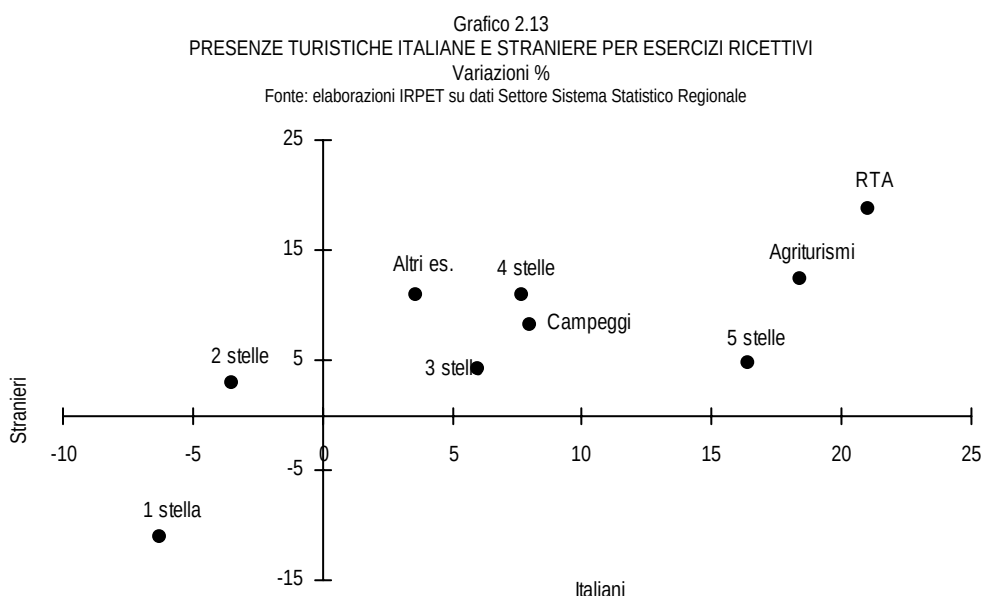
Distinguendo ulteriormente all'interno dei due comparti si osservano interessanti elementi di differenziazione.

Le dinamiche sperimentate dalla ricettività alberghiera presentano elementi di forte continuità con quelle degli anni precedenti.

Nel 2006 prosegue infatti la tendenza, oramai di medio periodo, che vede le performance crescere progressivamente via via che dalle categorie alberghiere di minor qualità si procede verso quelle di fascia superiore, evidenziando così un percorso congiunto di imprenditori e turisti indirizzato verso l'innalzamento della qualità dei servizi offerti/domandati. In particolare, alle ottime performance della categoria di lusso (5 stelle +8,4% e 4 stelle +9,7%), e alle buone performance delle categorie intermedie (3 stelle +5,2% e RTA +20,2%) si affianca il processo di forte riduzione delle presenze nelle categorie inferiori (2 stelle -1,0% e 1 stella -8,4).

Nel comparto extra alberghiero, dopo la forte crescita dell'anno precedente, i risultati delle diverse categorie ricettive pur restando positivi rallentano in modo talvolta considerevole. La migliore performance resta anche nel 2006 quella fatta registrare dagli agriturismo (+14,7%) seguiti dai campeggi (+8,1%) che addirittura accelerano rispetto all'anno 2005. Gli altri esercizi extra-alberghieri viceversa segnano una crescita che pur restando molto positiva (+7,3%) è comunque molto più contenuta che nell'anno precedente (+17,1% nel 2005)

Il grafico 2.13 disaggrega la variazione percentuale delle presenze nei diversi esercizi ricettivi secondo l'origine dei flussi.



Analogamente a quanto osservato nel 2005 anche nel 2006 si osserva una sostanziale concordanza nelle variazioni che turisti italiani e stranieri realizzano nelle diverse tipologie ricettive; in generale, salvo l'unica eccezione degli alberghi a due stelle che sperimentano un calo sul versante italiano (-3,5%) ma segnano un recupero su quello straniero (+3,0%), le due componenti presentano variazioni di segno concordante e laddove gli italiani sono in crescita lo sono anche gli stranieri.

A fronte di una concordanza nel segno, le due provenienze presentano comunque importanti elementi di differenziazione nell'intensità delle variazioni sperimentate.

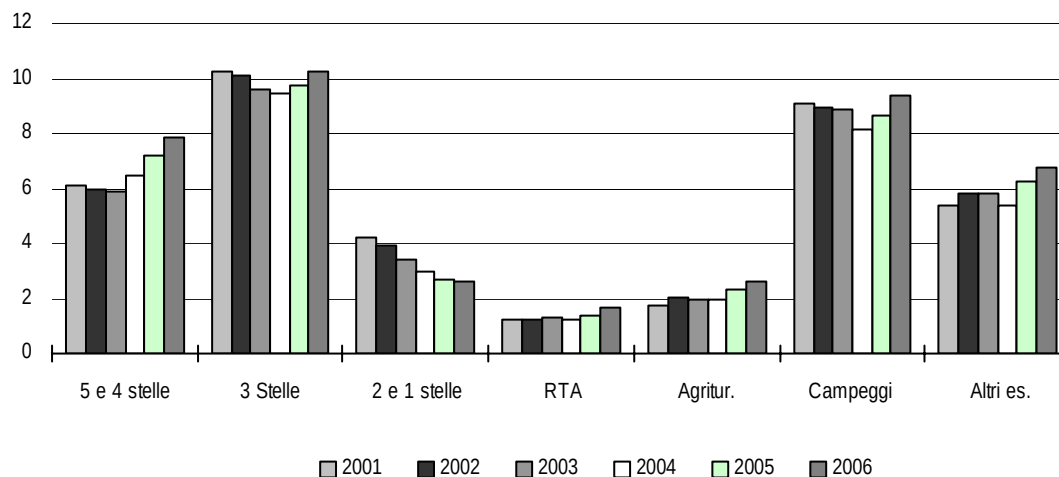
In generale la componente italiana cresce di più nelle sistemazioni di lusso come i 5 stelle (stranieri +4,8%; italiani + 16,4%) e negli agriturismo (stranieri +12,5%; italiani + 18,4%). Viceversa gli stranieri crescono maggiormente negli altri esercizi extra alberghieri (stranieri 11,0%; italiani 3,5%) e negli alberghi a quattro stelle (stranieri +11,10%; italiani +7,6%).

I campeggi (stranieri +8,3%; italiani +7,9%) e le categorie intermedie, quali gli alberghi a tre stelle (stranieri +4,3%; italiani +5,9%) e le residenze turistiche alberghiere (stranieri +18,9%; italiani +21,0%), mostrano variazioni molto simili fra italiani e stranieri.

Solo gli alberghi con una sola stella proseguono il loro sentiero di declino sia sul versante del turismo nazionale (-6,3%) che su quello straniero (-10,9%).

Allungando l'ottica di analisi e tracciando l'andamento delle diverse categorie ricettive nel periodo 2001-2006 (Graf. 2.14) appare chiaro come nel medio periodo la ricettività toscana stia lentamente mutando.

Grafico 2.14
PRESENZE TURISTICHE PER TIPOLOGIA RICETTIVA. ANNI 2001-2006
Valori assoluti in milioni
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale



Le componenti del sistema che sembrano affermarsi come i segmenti trainanti dell'offerta turistica toscana sono rappresentati, da un lato dalla ricettività alberghiera di alta categoria (gli alberghi a 4 e 5 stelle), dall'altro dagli altri esercizi extra alberghieri e dagli agriturismo. Nel quinquennio considerato i primi crescono di oltre il 28,5% i secondi rispettivamente del 24,4% e di oltre il 50%.

Viceversa restano l'asse portante in termini di capacità di accoglienza complessiva, anche se il numero di presenze che intercettano resta più o meno costante, gli alberghi a tre stelle ed i campeggi; nel quinquennio considerato i primi vedono una flessione del -0,4% i secondi una crescita del 2,5%.

Sul fronte opposto perdono posizioni senza soluzione di continuità gli alberghi a 2 e una stella che dal 2001 al 2006 sperimentano una flessione di quasi il -37,0%.

3.

LA BILANCIA TURISTICA IN TOSCANA E NELLE SUE PROVINCE

Le stime UIC della spesa dei turisti stranieri nelle province toscane (entrate valutarie) e quelle della spesa dei residenti in queste ultime per turismo all'estero (uscite valutarie), permettono di calcolare una "bilancia dei pagamenti turistica" per le singole province della regione.

Si tratta ovviamente di una bilancia dei pagamenti turistica parziale, in quanto riferita alla sola spesa dei turisti stranieri in ingresso ed alla spesa dei residenti per solo turismo all'estero: i dati analizzati non offrono quindi alcuna rappresentazione dei fenomeni di spesa in entrata ed in uscita, da e verso altre regioni italiane.

Le informazioni tratte da questa fonte restano comunque assai rilevanti in quanto, seppur campionarie e quindi necessariamente affette da errore, offrono informazioni non solo sulle presenze, ma anche sui comportamenti di consumo dei turisti e quindi sulla spesa da questi posta in essere.

Il surplus della bilancia dei pagamenti turistica toscana nel 2006 fa registrare un ulteriore incremento del 5,6% rispetto al 2005, anno in cui il saldo era già cresciuto del 5,9%.

Anche se nel 2006 l'incremento registrato in Toscana appare nettamente inferiore alla media nazionale (+14,5%) il risultato deve comunque essere considerato molto positivo. Si tenga difatti conto che mentre a livello nazionale il risultato positivo fa seguito ad una riduzione del 14,0% nel 2005, in Toscana l'incremento cumulato nel biennio è di circa l'11,6%.

Se poi andiamo a vedere quali sono le variazioni delle entrate e delle uscite valutarie che stanno dietro questo aumento del saldo della bilancia dei pagamenti si ottiene ulteriore conferma della solidità della crescita turistica della Toscana nel 2006. Difatti mentre nel 2005 il miglioramento della bilancia dei pagamenti risulta imputabile tanto alla crescita della spesa dei turisti in ingresso quanto alla sostanziale stagnazione della spesa turistica in uscita da parte dei residenti, nel 2006 la situazione appare ben diversa e l'incremento del saldo si realizza in un contesto in cui i residenti aumentano la loro spesa all'estero di oltre il 4,7% (da 946 a 990 milioni di Euro). L'incremento delle entrate valutarie, che crescono del 5,3% (passano da 3296 a 3471 milioni di Euro), permette di più che compensare l'aumento dei movimenti in uscita.

La crescita complessiva della spesa dei turisti stranieri in Toscana è attribuibile essenzialmente al maggior numero di pernottamenti, incremento che compensa il calo della spesa turistica pro capite osservato in tutte le tipologie di ricettività⁹.

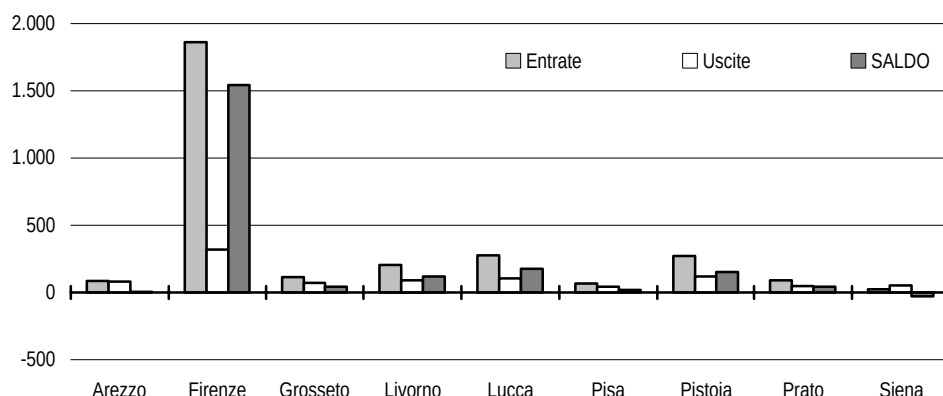
Specie nel comparto alberghiero, ma anche in quello extra alberghiero come nelle seconde case, si osserva nel 2005 una riduzione della spesa pro capite, che nel complesso si riduce del 4,6%.

L'incremento complessivo della spesa dei turisti stranieri in Toscana sembra quindi dipendere esclusivamente dall'aumento delle presenze e non da aumenti dei prezzi che, in tutte le forme di ricettività e soprattutto nel comparto alberghiero, sembrano aver piuttosto sperimentato una riduzione.

In termini di ripartizione provinciale delle entrate e delle uscite valutarie, il dato 2006 mostra una sostanziale continuità con gli anni precedenti (Graf. 3.1).

⁹ Non solo ma rispetto al 2005 si è anche verificato un cambiamento qualitativo del tipo di strutture ricettive utilizzate, cambiamento che avrebbe dovuto portare ad un aumento di spesa pro capite: difatti sono cresciuti i pernottamenti nelle strutture ricettive, in particolare negli alberghi, mentre quelli in seconde case e presso parenti e amici si sono ridotti nel primo caso e sono cresciuti molto poco nel secondo. Data la maggior spesa pro capite di coloro che pernottano in strutture ricettive rispetto a chi è ospite di parenti e amici oppure pernotta in una abitazione (in affitto o in proprietà), in assenza di variazioni dei prezzi rilevanti, ci saremmo aspettati, che il mutamento di composizione dei turisti portasse ad una maggiore spesa media pro capite. Il fatto che, ciò nonostante, la spesa media pro capite sia diminuita è sintomatico di una riduzione di prezzi che, sia nel comparto alberghiero che in quello extra alberghiero e, in minor misura nelle seconde case, è risultato consistente.

Grafico 3.1
BILANCIA TURISTICA PROVINCIALE DELLA TOSCANA. 2006
Milioni di euro correnti
Fonte elaborazioni IRPET su dati UIC



Sul versante delle entrate la provincia di Firenze mantiene inalterata la sua posizione di vertice intercettando circa il 53,6% della spesa dei turisti stranieri, seguono Siena (14,0%), Pisa (7,8%), Livorno (5,9%); le altre province non presentano quote superiori al 5%. All'interno di questo quadro di sostanziale stabilità l'unico mutamento di rilievo è quello relativo alla provincia di Pisa, che forse grazie alla maggiore accessibilità sviluppata dall'aeroporto negli anni più recenti, passa da una quota di spesa del 6,5% nel 2003 al 7,8% attuale.

Sul versante delle uscite, ovvero della spesa per turismo all'estero effettuata dai residenti, la situazione appare più equilibrata. Nonostante la sua dimensione demografica (26,7% della popolazione toscana) i residenti della provincia di Firenze non riescono infatti a spendere all'estero tanto quanto i turisti stranieri consumano a Firenze. In particolare la provincia di Firenze detiene una quota delle uscite per turismo pari al 32,2% nel 2006; seguono Pisa (12,1%), Lucca (10,4%), Livorno (8,8%), Arezzo (8,1%), Grosseto (7,1%), Siena (6,7%), Prato (5,3%), Pistoia (4,7%) e Massa Carrara (4,4%).

L'analisi dei soli flussi della bilancia dei pagamenti non permette di trarre conclusioni, né rispetto al grado di effettiva turisticità delle diverse province toscane, né rispetto alle propensioni di spesa per viaggi all'estero dei loro residenti. I dati presentati sono infatti influenzati dalla diversa dimensione demografica dei territori che tende a premiare sia in uscita, ma anche in entrata, le realtà locali di maggiore dimensione. Per ovviare a tale inconveniente proponiamo una lettura in termini pro capite (Tab. 3.2).

I valori della prima colonna rappresentano una buona proxy del grado di turisticità delle diverse province (quanti euro entrano nelle tasche di ogni residente come risultato della spesa dei turisti stranieri nella provincia): si nota anzitutto come, in media, ogni residente toscano nel 2006 abbia "ricevuto" 959 Euro, dai turisti stranieri che hanno soggiornato nella regione con un incremento del 4,7% rispetto al 2005. Come nel 2005, Firenze e Siena sono le uniche due province i cui cittadini hanno "ricavato" dai turisti stranieri somme maggiori della media, segno questo di un turismo culturale basato su alta qualità, alta capacità di spesa dei turisti ma anche prezzi elevati da parte dell'offerta.

Interpretando i valori della seconda colonna come spesa media dei cittadini toscani all'estero, si nota come, in media, ogni cittadino nel 2005 abbia speso 273 Euro all'estero; tale spesa media pro capite registra un incremento del 4,0% rispetto all'anno precedente. Sul versante della spesa turistica in uscita la concentrazione dei valori è molto minore e le differenze fra province molto più attenuate che in termini di

Tabella 3.2
ENTRATE E USCITE VALUTARIE PRO CAPITE PER RAGIONI TURISTICHE (EURO CORRENTI)
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT e UIC

	Entrate Valutarie Pro capite	Uscite Valutarie Pro capite
Firenze	1924	330
Siena	1856	252
Lucca	728	271
Pisa	683	302
Livorno	610	259
Grosseto	519	319
Massa Carrara	319	219
Pistoia	312	168
Arezzo	250	238
Prato	91	214
TOSCANA	959	273

spesa in entrata. In questo caso le province i cui cittadini spendono in turismo internazionale somme superiori alla media regionale sono rappresentate da Firenze, Grosseto, Pisa e appena sotto la media Lucca.

Una comparazione delle entrate e delle uscite valutarie pro capite rende infine possibile suddividere le province in due classi:

1. province i cui abitanti hanno speso in turismo internazionale più di quanto da esso hanno ricavato (province con saldo negativo della bilancia dei pagamenti turistici); nel 2006, entrano a far parte di questa categoria soltanto Prato e, con un saldo tendenzialmente nullo, Arezzo. Inoltre, è da notare che, in entrambe le province, l'entità del saldo del 2006 risulta, molto meno negativa rispetto a quanto a quanto fatto registrare nel corso del 2005.
2. province che hanno ricavato dal turismo internazionale più di quanto i propri cittadini abbiano speso per i propri soggiorni all'estero (province con saldo positivo della bilancia dei pagamenti turistici); nel 2006 entrano a far parte di questa categoria tutte le rimanenti province toscane, compresa Massa Carrara che nel 2005 spuntava invece un déficit.

In conclusione, i risultati fatti registrare nel 2006 evidenziano come il flussi di pagamenti internazionali relativi al versante turistico abbiano contribuito ad accrescere il benessere regionale. Questo risultato si affianca al buon risultato spuntato sull'altro pilastro della base dell'esportazione regionale, quello delle esportazioni (bilancia commerciale) che nel 2006 ha visto un forte miglioramento.

4. LA CONGIUNTURA TURISTICA NEL PRIMO SEMESTRE 2007

La "Rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" è la rilevazione completa degli arrivi e delle presenze degli esercizi alberghieri ed extralberghieri; essa è prevista nel Programma Statistico Nazionale ed è la fonte delle statistiche ufficiali dell'Istat e della Comunità Europea.

Questa indagine, per la sua natura censuaria, presenta il vantaggio di fornire una informazione molto dettagliata (presenze e arrivi per ogni provenienza, per ogni tipologia ricettiva e per comune come minimo dettaglio territoriale), ma permette di ottenere i dati statistici solo dopo alcuni mesi dal verificarsi del fenomeno. Per la complessità della rilevazione, infatti, le Province non riescono a rispettare le scadenze, anche se in alcuni casi il ritardo è abbastanza contenuto.

Per colmare il ritardo nell'invio dei dati da parte delle Province, il Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana, in collaborazione con il Servizio Statistica della Provincia di Grosseto, ha messo a punto tecniche di stima dei dati sul movimento turistico basate su modelli di serie storiche strutturali.

Utilizzando tale metodologia¹⁰ sono state stimate per il primo semestre 2007 circa 16.405.800 presenze, corrispondenti ad un incremento del 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel 2006 si è registrato un incremento annuale delle presenze del 7,6%, tale risultato positivo sembra quindi perdurare anche per i primi sei mesi del 2007 (Tab. 4.1).

Tabella 4.1
PRESENZE TURISTICHE PER TIPOLOGIA RICETTIVA, RISORSA TURISTICA E PROVENIENZA NEL PRIMO SEMESTRE 2007. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni %
Fonte: Stima del Settore Sistema Statistico Regionale - Proiezione con la metodologia delle serie storiche

	Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Gen-giu 2007	2007/2006	Gen-giu 2007	2007/2006	Gen-giu 2007	2007/2006
<i>Tipologia ricettiva</i>						
Esercizi alberghieri	4.926.972	3,9	5.207.730	5,4	10.134.702	4,7
Esercizi extralberghieri	3.171.950	3,0	3.099.209	14,1	6.271.160	8,2
TOTALE	8.098.922	3,5	8.306.939	8,5	16.405.861	6,0
<i>Risorsa turistica</i>						
Arte/Affari	2.807.144	3,9	4.124.437	8,3	6.931.581	6,5
Montagna	251.161	-7,4	14.697	18,1	398.136	0,6
Balneare	3.398.861	4,2	1.692.702	6,7	5.091.569	5,0
Termale	852.703	2,0	928.725	13,9	1.781.428	7,9
Campagna/Collina	418.853	6,2	688.045	13,8	1.106.899	10,8
Altro interesse*	370.194	3,4	726.055	1,2	1.096.249	2,0
TOTALE	8.098.922	3,5	8.306.939	8,5	16.405.861	6,0

*La risorsa turistica "Altro interesse" comprende la risorsa lacuale, religiosa ed altro

¹⁰ Nota metodologica:

Dati in possesso: Le serie storiche di dati disponibili sui flussi turistici regionali coprono il periodo 01.01.1998 – 31.12.2006.

Previsione da effettuare: Periodo: Dal 01.01.2007 al 30.06.2007.

Prima di procedere alle elaborazioni i dati sono stati organizzati secondo nove variabili temporali, per i flussi alberghieri ed extralberghieri, e secondo diciotto variabili temporali, per i flussi ordinati secondo la classificazione delle risorse turistiche.

A ciascuna delle variabili sopra indicate si sono applicati i modelli teorici strutturali. Le procedure utilizzate sono quelle fornite dai sistemi STAMP e FORECAST che si basano sulla decomposizione della serie temporale in componenti quali il trend, la stagionalità, il ciclo e una componente irregolare. Per stimare le componenti italiana e straniera singolarmente si è adottata un'ulteriore procedura di stima previsionale basata sui modelli stagionali di tipo ARIMA(p,d,q)(P,D,Q) che si è dimostrata più robusta nella valutazione dei dati dei primi mesi dell'anno.

L'incremento stimato delle presenze riguarda sia gli esercizi alberghieri che gli extra alberghieri (rispettivamente +4,7% e +8,2%), sia i turisti italiani (+3,5%) che la componente straniera (+8,5%).

Rispetto allo stesso periodo del 2006 si evidenziano incrementi positivi per tutte le risorse turistiche; l'unico segno negativo si stima nelle presenze dei visitatori italiani per la risorsa 'Montagna' (-7,4%), che peraltro presenta un forte incremento dei turisti stranieri (+18%) e che quindi raggiunge anch'essa nel complesso risultati positivi.

5. L'EVOLUZIONE STRUTTURALE DEL TURISMO IN TOSCANA

5.1 L'offerta ricettiva regionale

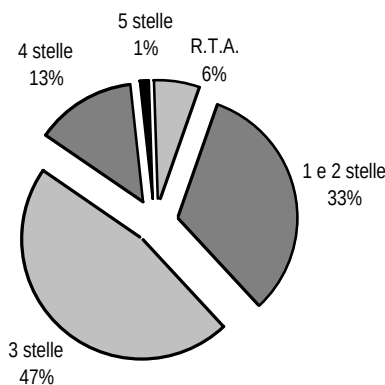
L'offerta turistica Toscana nel 2006 è costituita da 10.938 strutture: il 27% (2.973) sono strutture alberghiere, il restante 73% (7.965) strutture extra alberghiere. Il numero dei posti letto è complessivamente pari a 475.328, di cui 183.153 nelle strutture alberghiere e 292.176 nelle strutture extra alberghiere.

Tali dati derivano dalla rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, che rileva su base mensile anche il numero delle strutture esistenti (indipendentemente se aperte o chiuse) e dei relativi posti letto, e fanno riferimento al valore medio annuo¹¹ elaborato in base ai dati mensili delle strutture esistenti in ciascuna provincia.

Nell'attuale patrimonio alberghiero risultano più numerose le strutture di media-bassa categoria: gli esercizi da 1 a 3 stelle rappresentano infatti circa l'80% del complesso delle strutture dell'ospitalità alberghiera toscana; all'interno di queste categorie, quella degli alberghi a 3 stelle ha il peso maggiore sia per numero di strutture (47%, con 1.386 strutture), che per numero di posti letto (46%, con 183.153 posti letto).

Tra le strutture "tetto" complementari¹² la tipologia ricettiva più consistente risulta essere quella degli "Affittacamere e Case appartamenti per vacanze" sia per il numero di strutture (49% sul totale delle strutture extra alberghiere, con 3.903 strutture), che in termini di posti letto (20% sul totale dei posti letto negli esercizi extra alberghieri, con 59.936 posti letto).

Grafico 5.1
DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA TOSCANA PER CATEGORIA. 2006
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale



¹¹ Valori medi annui:

N° medio esercizi = $(S_{i=1...12} \text{ n° esercizi mese}_i) / 12$

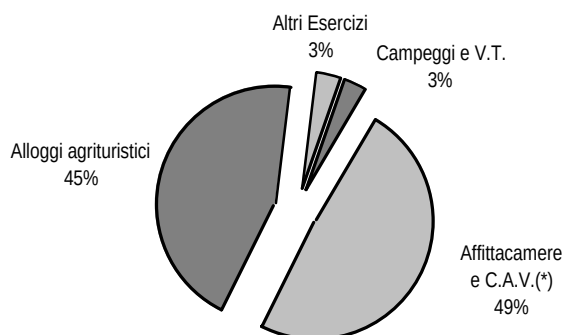
N° medio posti letto = $(S_{i=1...12} \text{ n° posti letto mese}_i) / 12$

¹² Per strutture "tetto complementari" si intendono gli esercizi extra alberghieri al netto dei campeggi.

La dimensione media degli alberghi toscani è di quasi 62 posti letto, mentre le strutture "tetto" complementari risultano di minore capacità, con una dimensione media di 15.

L'*indice di utilizzazione lorda*¹³ degli esercizi alberghieri risulta essere 33,6%, quello delle strutture extra alberghiere del 21,3%, non considerando i campeggi e i villaggi turistici caratterizzati per la loro forte stagionalità.

Grafico 5.2
DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI ESERCIZI EXTRA ALBERGHIERI DELLA TOSCANA PER TIPOLOGIA. 2006
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale



(*) La voce "Affittacamere e C.A.V." comprende: Affittacamere, case/appartamenti per vacanze, residence, residenze d'epoca e affittacamere gestiti in forma non imprenditoriale.
La voce "Altri esercizi" comprende: Ostelli per la gioventù, case/appartamenti per ferie, rifugi alpini, aree di sosta.

In un'ottica di medio periodo l'offerta ricettiva toscana evidenzia un forte aumento: nel 2001 erano presenti 7.572 esercizi, per un totale di 404.519 posti letto; negli anni 2002-2006 si registra un incremento di 3.367 esercizi ricettivi (+44,5%) e 70.809 posti letto (+17,5%).

In termini percentuali il maggior incremento, nel periodo analizzato, si è registrato per gli esercizi extra alberghieri con un aumento del 73%, riconducibile soprattutto alla capacità ricettiva degli esercizi agrituristici (+ 67,3%) e degli affittacamere (+90,9%); in termini assoluti gli agriturismi hanno avuto un aumento di 1.437 strutture e più di 19.000 posti letto, la seconda tipologia un incremento di 1.859 strutture e quasi 22.600 posti letto.

Gli esercizi alberghieri hanno registrato nello stesso periodo una sostanziale stabilità (0,6%), denotando però una forte tendenza alla riclassificazione degli esercizi di bassa categoria, con conseguente trasferimento del numero di posti letto verso le categorie più alte e le residenze turistico/alberghiere; si osserva infatti che dal 2001 al 2006 il numero degli alberghi ad 1 e 2 stelle diminuisce quasi del 24%, gli alberghi a 5 stelle raddoppiano, ed incrementano il loro numero sia le strutture a 4 e 3 stelle (+33,8% e +11,7%) che le residenze turistico/alberghiere (+44,9%). Tale tendenza viene evidenziata anche dall'indice di qualità degli esercizi alberghieri¹⁴ che è passato da 2,9 a 4,9.

¹³ Indice di utilizzazione lorda: (presenze/(posti letto X 365)) X100

¹⁴ Indice di qualità delle strutture alberghiere=posti letto alberghi 3,4,5 stelle/posti letto alberghi 1,2 stelle.

Tabella 5.3
NUMERO MEDIO ESERCIZI RICETTIVI E POSTI LETTO(*) PER TIPOLOGIA DI STRUTTURA. TOSCANA. 2001 E 2006 E VARIAZIONE %
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale

Tipologie strutture ricettiva	N. esercizi			Posti letto		
	2001	2006	Var. %	2001	2006	Var. %
5 stelle	16	33	100,9	2.211	4.523	104,6
4 stelle	294	394	33,8	35.498	48.861	37,6
3 stelle	1.241	1.386	11,7	75.469	84.306	11,7
1 e 2 stelle	1.273	969	-23,9	37.747	28.098	-25,6
RTA	133	192	44,9	12.715	17.365	36,6
TOTALE ALBERGHIERO	2.957	2.973	0,6	163.640	183.153	11,9
Agriturismo	2.134	3.571	67,3	24.761	43.870	77,2
Campeggi e Villaggi turistici	228	234	2,7	164.415	172.215	4,7
Affittacamere e C.A.V.	2.044	3.903	90,9	37.352	59.936	60,5
Altri es.	209	257	22,9	14.353	16.155	12,6
TOTALE EXTRA ALBERGHIERO	4.615	7.965	72,6	240.880	292.176	21,3
TOTALE	7.572	10.938	44,5	404.519	475.328	17,5

(*) N° medio esercizi = $(\sum_{i=1}^{12} n^{\circ} \text{ esercizi mese}_i) / 12$
N° medio posti letto = $(\sum_{i=1}^{12} n^{\circ} \text{ posti letto mese}_i) / 12$

Per analizzare la diffusione territoriale delle strutture ricettive, vengono di seguito riportate due carte tematiche che evidenziano la distribuzione a livello comunale degli esercizi alberghieri ed extra alberghieri (Fig. 5.4 e 5.5). Si rileva anche visivamente che i primi risultano essere più concentrati dei secondi, come evidenziato anche dall'*indice di concentrazione*¹⁵ che risulta essere dello 0,73 per gli esercizi alberghieri e dello 0,58 per gli extra alberghieri. Si conferma tra il 2001 e il 2006 l'accentuazione di tale divergenza: nel periodo i valori dell'indice si riducono per entrambe le tipologie di strutture, ma con una contrazione proporzionalmente maggiore negli esercizi complementari (per gli alberghieri il valore dell'indice passa da 0,76 a 0,73, per i complementari da 0,63 a 0,57).

Nell' 82% dei comuni toscani sono presenti meno di dieci alberghi, in 30 comuni tra i 10 e i 25, in 12 comuni tra 26 e 50, 8 comuni appartengono alla classe 51-250 e soltanto nel comune di Firenze sono localizzati più di 250 alberghi (375 alberghi).

Le strutture extra alberghiere invece si distribuiscono nel modo seguente: nel 32% dei comuni toscani sono presenti meno di 10 strutture, in 105 comuni tra 10 e 25, in 57 comuni tra 26 e 50, 32 comuni appartengono alla classe 51-250 e, anche per questa tipologia, soltanto il comune di Firenze rientra nell'ultima classe (499 strutture complementari).

Infine, l'*indice di densità ricettiva*¹⁶ è passato per gli esercizi alberghieri da 7,1 nel 2001 a 7,9 nel 2006, per i complementari (compresi i campeggi e i villaggi turistici) da 10,5 a 12,7.

¹⁵ Indice di concentrazione di Gini ($R = \sum_i (p_i - q_i) / \sum_i p_i$): se $R=1$ si ha massima concentrazione, se $R=0$ si ha equidistribuzione; calcolato a livello regionale su osservazioni comunali, offre una misura, seppur approssimativa, della concentrazione territoriale degli esercizi.

¹⁶ Indice di densità ricettiva:

Numero di posti letto es.alberghieri/Superficie in Km²

Numero di posti letto es. extra alberghieri/Superficie in Km²

Figura 5.4
 NUMERO DI STRUTTURE ALBERGHIERE IN TOSCANA PER COMUNE. 2006
 Valori assoluti
 Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale

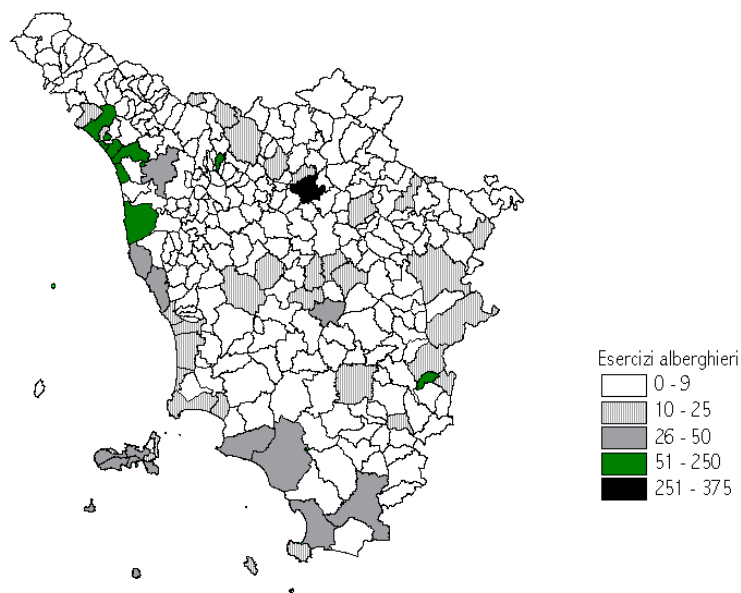
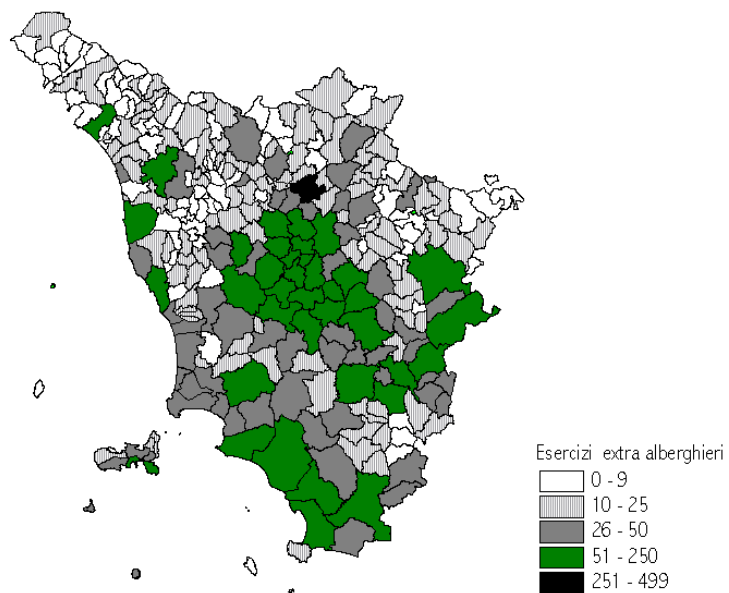


Figura 5.5
 NUMERO DI STRUTTURE EXTRA ALBERGHIERE IN TOSCANA PER COMUNE. 2006
 Valori assoluti
 Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale

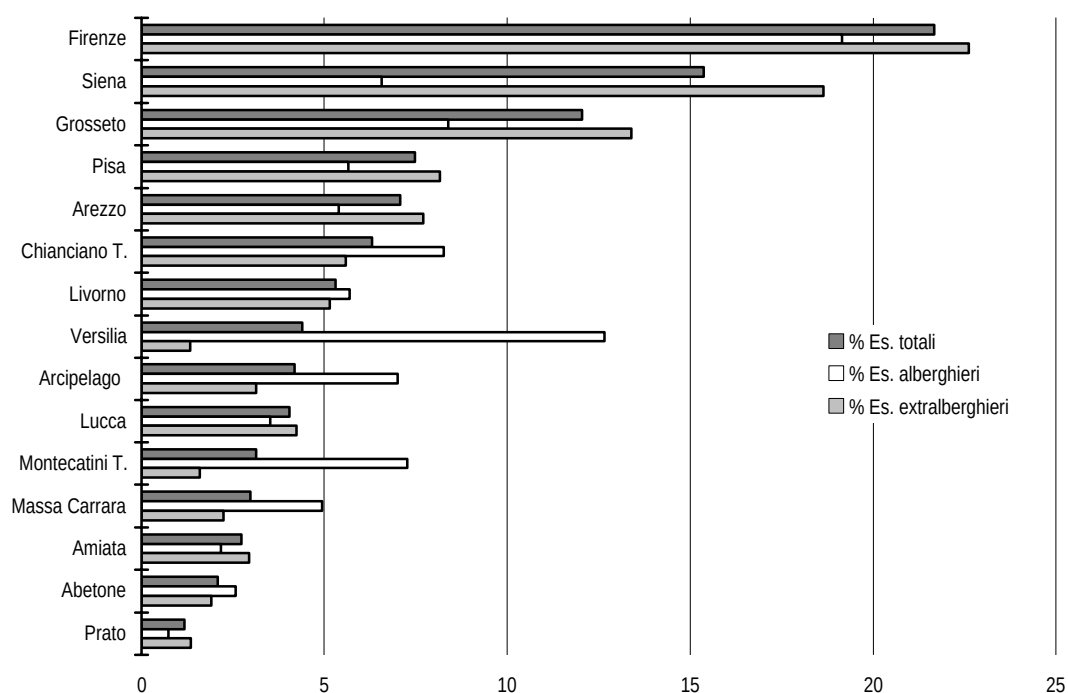


5.2

Domanda e offerta ricettiva per Azienda Promozione Turistica (APT)

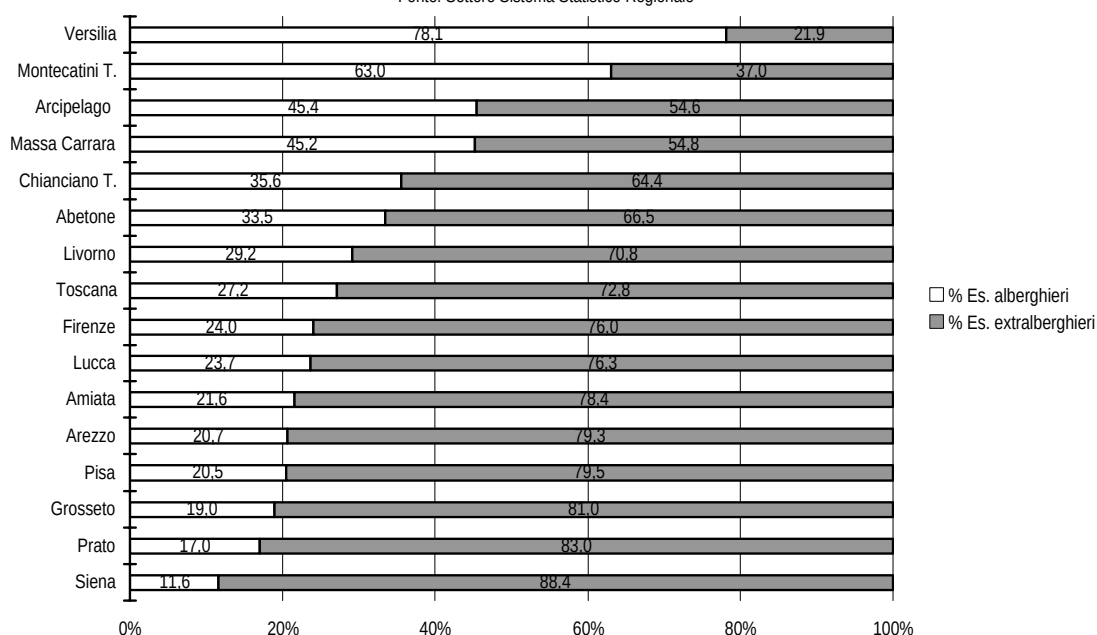
Tra le Apt toscane, l'Apt di Firenze risulta al vertice della graduatoria in termini di numero di strutture ricettive, sia per quelle alberghiere che per quelle complementari, con il 21,7% del totale regionale; seguono l'Apt Siena (con il 15,4% delle strutture totali), che è seconda anche per la percentuale di strutture extra alberghiere (18,6% del relativo valore regionale), e Grosseto (con il 12%), che invece supera Siena per la maggiore percentuale di strutture alberghiere (8,4%). La più elevata presenza di strutture alberghiere, dopo Firenze, si registra però nell'Apt Versilia (12,7% del totale regionale) (Graf. 5.6).

Grafico 5.6
STRUTTURE RICETTIVE PER APT E TIPOLOGIA. TOSCANA. 2006
Valori %100=totale Toscana per tipologia
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale



La ricettività alberghiera rappresenta più del 60% del totale degli esercizi ricettivi nelle Apt della Versilia (78,1%) e di Montecatini Terme (63%); al contrario il comparto extra alberghiero ha un peso particolarmente elevato nelle Apt di Siena (88,4%), Prato (83%), Grosseto (81%) (Graf. 5.7).

Grafico 5.7
STRUTTURE RICETTIVE PER TIPOLOGIA E APT - TOSCANA 2006
Valori percentuali 100=totale APT
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale



Anche in termini di presenze turistiche l'Apt di Firenze si colloca al primo posto, con il 27,2% delle presenze toscane. Al secondo posto con grande distacco l'Apt di Grosseto, che rappresenta il 13,6% delle presenze totali, ma supera Firenze se si considerano solo le presenze nel comparto extra alberghiero (21,4% di Grosseto, contro 20,5% di Firenze).

L'Apt di Siena, che occupava il secondo posto per numero delle strutture, si colloca al sesto posto per le presenze totali (6,8%); la precedono le Apt di Livorno, Arcipelago toscano e Versilia (con rispettivamente 11,1%, 7,5%, 6,9%) (Graf. 5.8).

Osservando il peso delle presenze distinte per tipologia ricettiva, viene solo in parte confermata la netta caratterizzazione di alcune Apt emersa nell'analisi per tipologia ricettiva delle strutture.

Infatti, mentre l'Apt di Montecatini (63% di strutture alberghiere) registra ben il 91,8% di presenze in tali strutture, nell'Apt Versilia, con il 78% di strutture alberghiere, la percentuale di presenze negli esercizi alberghieri rappresenta solo il 67,4%,

In particolare, l'Apt di Siena, che detiene ben l'88,4% di strutture extra alberghiere, ospita in tali strutture solo il 48% delle presenze totali dell'Apt, mentre il 52% si concentra nelle strutture alberghiere, che pure rappresentano solo l'11,4% del totale provinciale. Analoga situazione si verifica per l'Apt di Firenze che, con il 24% di strutture alberghiere, registra il 65,7% delle presenze.

Queste differenze possono essere in parte spiegate dalla elevata dimensione media delle strutture alberghiere (58,7 posti letto a Siena, 73,5 a Firenze, valore medio regionale pari a 61,6), contro valori più contenuti relativi alle strutture extra-alberghiere (19,2 a Firenze, 13,9 a Siena, per la Toscana 36,7). Inoltre, il tasso di utilizzazione lorda delle strutture alberghiere risulta mediamente più elevato rispetto alle strutture extra alberghiere (per la Toscana nel complesso l'indice risulta pari, rispettivamente, a 33,6%.

Grafico 5.8
PRESENZE TURISTICHE PER APT E TIPOLOGIA DI STRUTTURA RICETTIVA. TOSCANA. 2006
Valori percentuali 100=totale Toscana per tipologia
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale

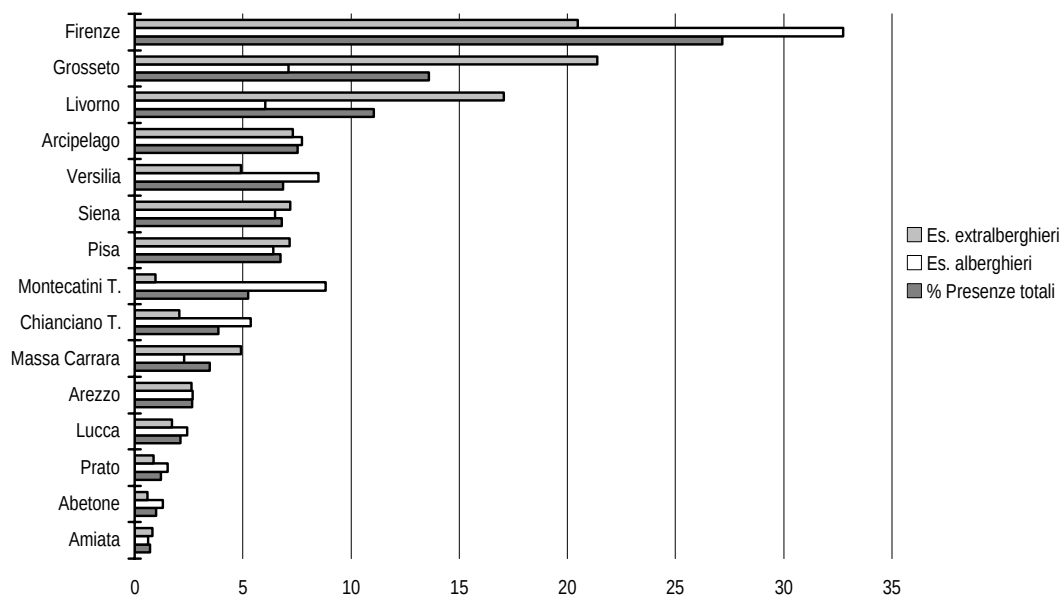
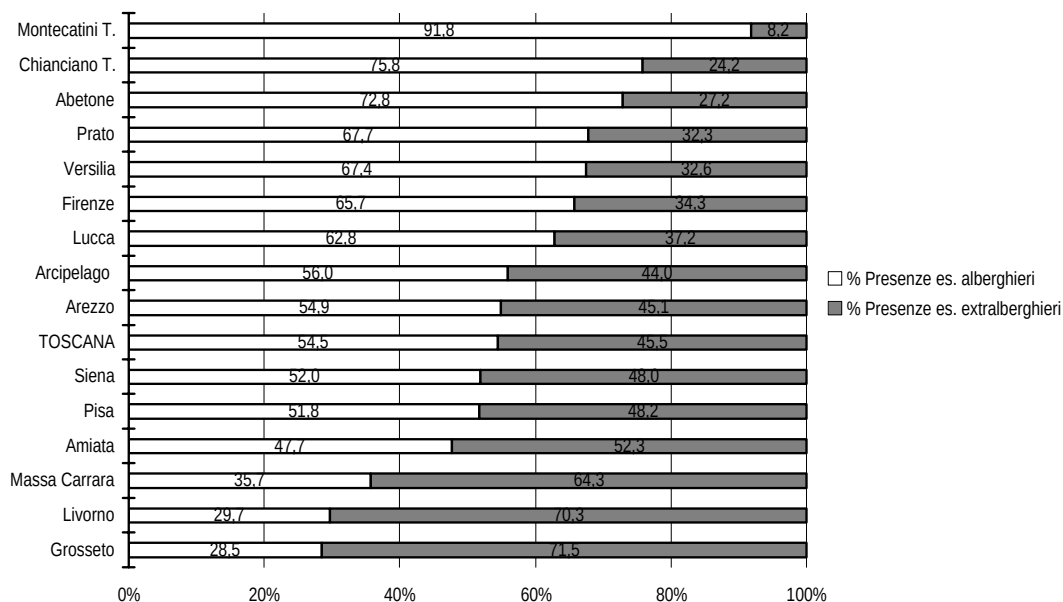


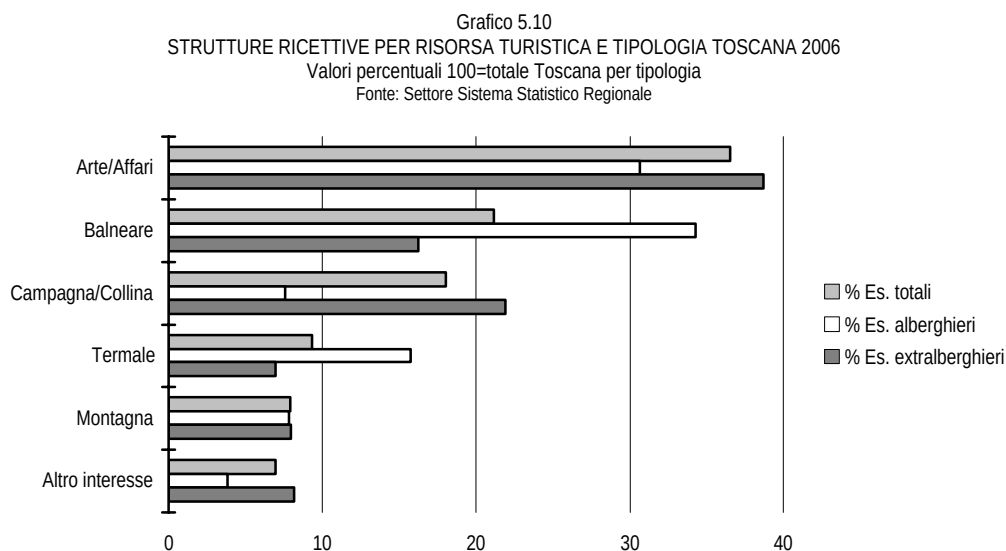
Grafico 5.9
PRESENZE TURISTICHE PER TIPOLOGIA DI STRUTTURA RICETTIVA E APT. TOSCANA. 2006
Valori percentuali 100=totale APT
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale



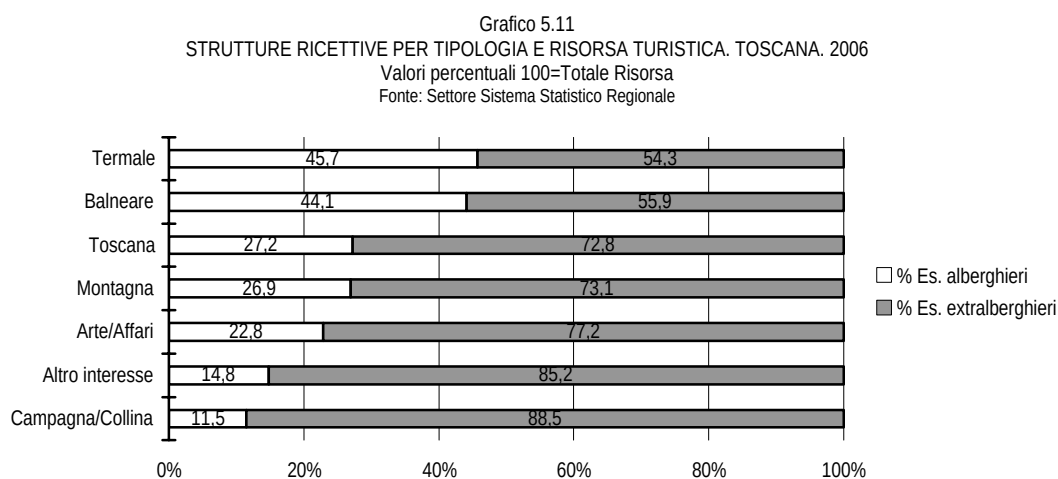
5.3

Domanda e offerta ricettiva per risorsa turistica

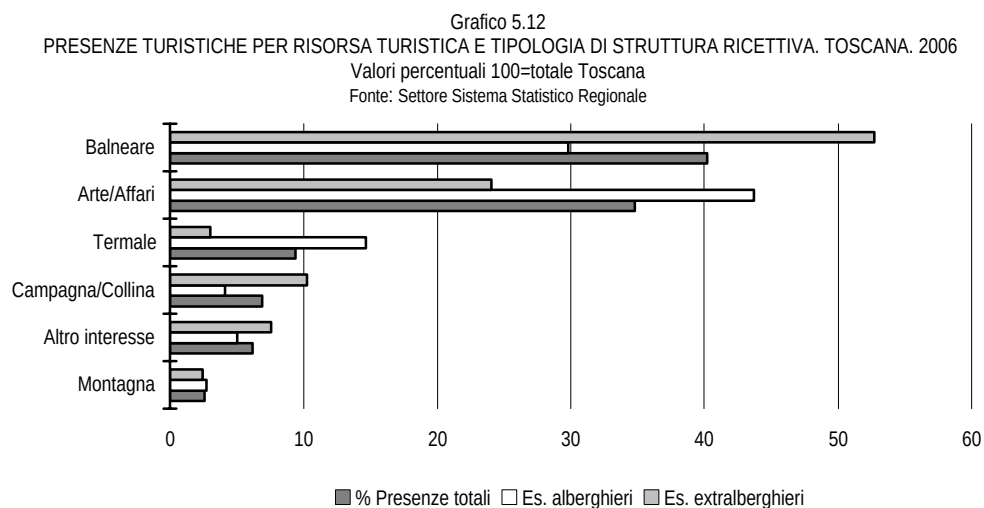
La risorsa ricettiva che detiene il maggior numero di strutture totali (36,5%) ed extra alberghiere (38,7%) rispetto al totale regionale, è la risorsa Arte/Affari; mentre la risorsa Balneare detiene il maggior numero di strutture alberghiere (34,3%) ed è la seconda per numero di strutture in totale. Tali risorse insieme alla risorsa Campagna/collina rappresentano il 76% delle strutture ricettive regionali (Graf. 5.10).



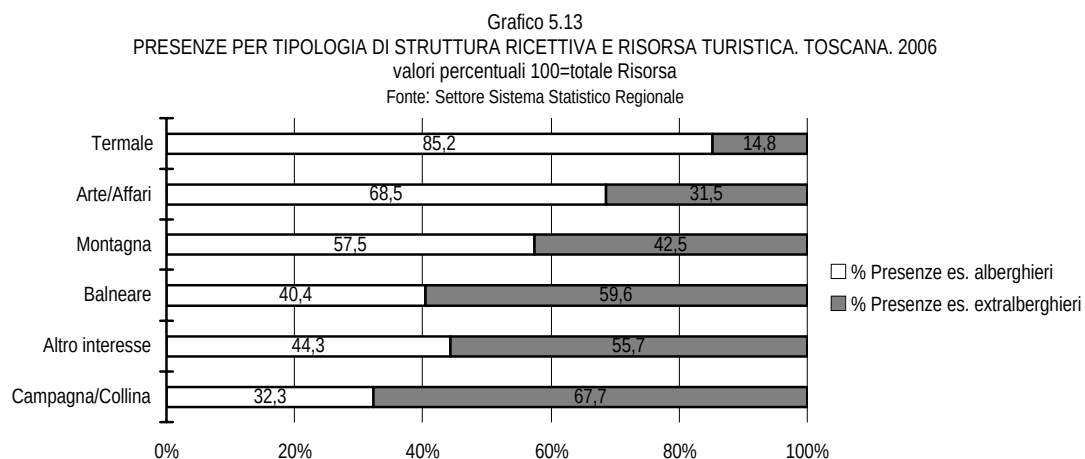
Analizzando il peso che le macro tipologie ricettive rappresentano all'interno della risorsa, vediamo che per tutte le risorse il peso preminente risulta essere quello della tipologia extra alberghiera; la percentuale più alta si registra nella risorsa Campagna/collina con l'88,5% di strutture extra alberghiere (Graf. 5.11).



La distribuzione delle presenze turistiche per risorsa (Graf. 5.12) vede al primo posto con netto distacco dalle altre la risorsa Balneare, che totalizza il 40,2% delle presenze totali regionali e il 52,7% delle presenze nelle strutture extra alberghiere; la percentuale più alta di presenze per le strutture alberghiere si registra nella risorsa Arte/Affari (43,7%), alla quale contribuisce in maniera rilevante l'Apt di Firenze con quasi 6.000.000 di notti vendute negli esercizi alberghieri (Tab. 5 Appendice statistica).



Osservando la distribuzione delle presenze per tipologia di struttura ricettiva all'interno delle risorse, si rileva che alcune risorse la cui percentuale di strutture alberghiere è inferiore alle complementari (o viceversa), hanno un peso maggiore nelle presenze; esempio più evidente è la risorsa Arte/Affari che, con solo il 22,8% di strutture alberghiere, totalizza il 68,5% di presenze nelle stesse strutture; analogamente la risorsa Termale, per la quale le strutture alberghiere rappresentano il 46% delle strutture totali, realizza l'85,2% di presenze alberghiere sul totale (Graf. 5.13).



5.4

Domanda per APT e Risorsa

I grafici che seguono mostrano il contributo di ciascuna Apt nelle singole risorse in termini di presenze (Graff. da 5.14 a 5.18).

La maggiore concentrazione si verifica per la risorsa Arte/Affari, dove l'Apt di Firenze rappresenta da sola il 55% delle presenze, e per la risorsa Termale, dove l'Apt di Montecatini detiene il 47% delle presenze, seguita da Chianciano con il 30% delle presenze.

Grafico 5.14
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE PRESENZE DELLA RISORSA ARTE/AFFARI PER APT. 2006
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale

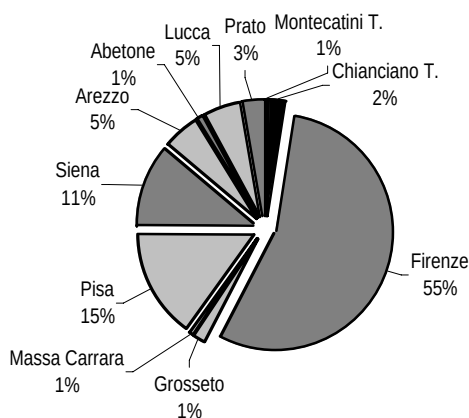


Grafico 5.15
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE PRESENZE DELLA RISORSA BALNEARE PER APT. 2006
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale

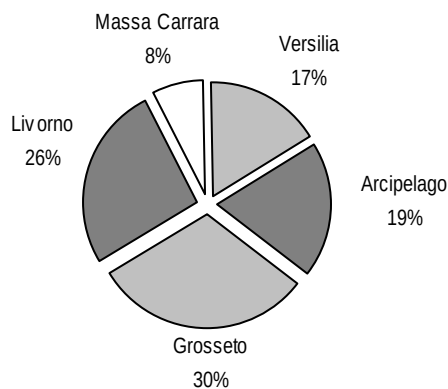


Grafico 5.16
 COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE PRESENZE DELLA RISORSA CAMPAGNA/COLLINA PER APT. 2006
 Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale

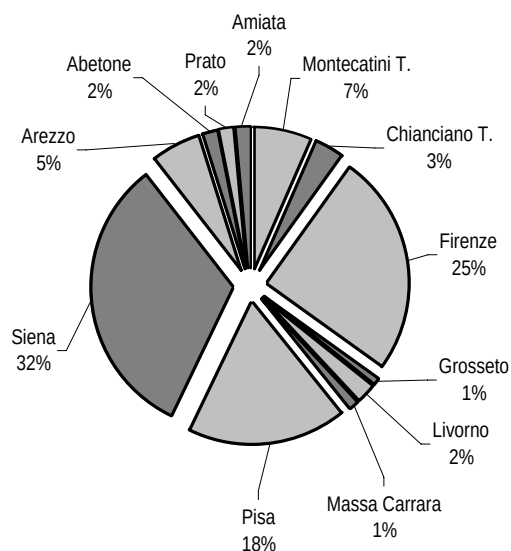


Grafico 5.17
 COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE PRESENZE DELLA RISORSA MONTAGNA PER APT. 2006
 Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale

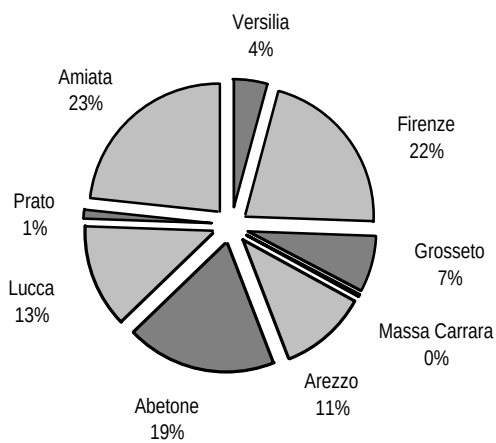
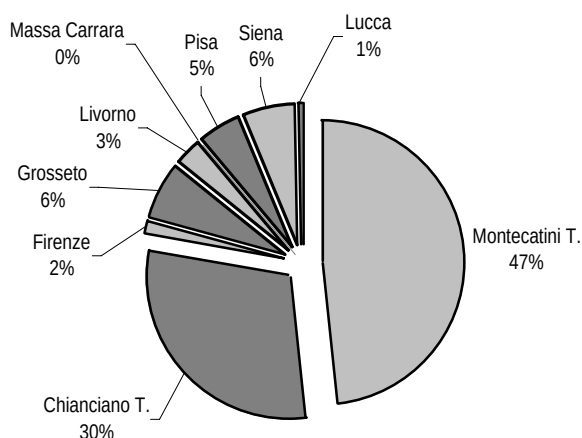


Grafico 5.18
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE PRESENZE DELLA RISORSA TERMAL PER APT. 2006
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale

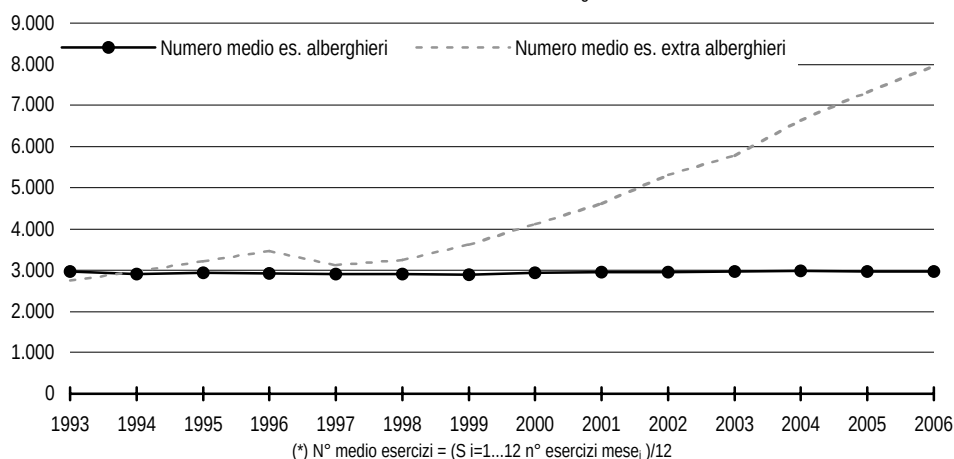


5.5

Evoluzione delle strutture ricettive e delle presenze turistiche nel tempo

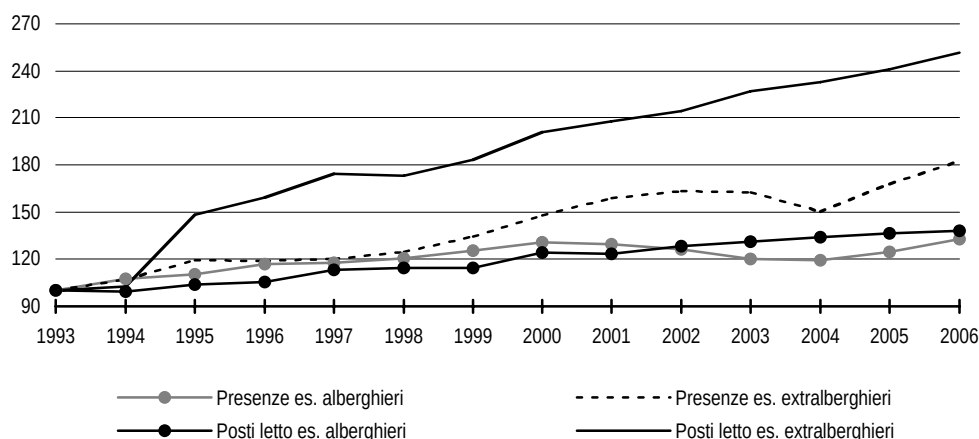
Considerando i dati dell'intervallo temporale analizzato (1993-2006) relativi alle strutture ricettive per tipologia, si evidenzia come non si arresta la tendenza alla crescita del numero delle strutture extra alberghiere (passando da poco meno di 3.000 nel 1993 a quasi 8.000 nel 2006), a fronte di una sostanziale stabilità delle strutture alberghiere (Graf. 5.19). Nonostante sia rimasto pressoché invariato il numero delle strutture alberghiere, risulta incrementato il numero dei posti letto (da 132.500 a 183.100) con conseguente aumento della dimensione media (da 45 nel 1993 a quasi 62).

Grafico 5.19
NUMERO MEDIO(*) STRUTTURE RICETTIVE PER TIPOLOGIA. TOSCANA 1993-2006
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale



Analizzando la serie dei dati sulle presenze e sui posti letto per tipologia ricettiva, si evince che anche nel triennio di crisi per il turismo toscano (2002-2004), nel quale si è osservato il calo delle presenze, i posti letto di entrambe le tipologie continuavano comunque a crescere (Graf. 5.20).

Grafico 5.20
PRESENZE E NUMERO DI POSTI LETTO(*) PER TIPOLOGIA RICETTIVA. TOSCANA.1993-2006
Numeri indici a base fissa. 1993
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale



(*) N° medio posti letto = (S i=1...12 n° posti letto mesi)/12

La tabella 5.21 prende in esame i numeri indici della serie storica delle presenze totali per le 15 Apt toscane. Posto come anno base il 1993, si possono osservare le variazioni (in aumento o in diminuzione) delle presenze registrate tra i vari anni e l'anno scelto come base di raffronto.

Tabella 5.21
PRESENZE PER APT. TOSCANA. 1993-2006
Numeri indici a base fissa anno 1993
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale

Apt	1993	1996	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Abetone	100	92,9	62,2	61,0	60,1	61,2	61,5	60,4	63,2	66,4
Amiata	100	107,0	116,0	129,5	132,1	138,6	149,2	132,8	166,3	167,2
Arcipelago	100	118,6	137,0	138,6	143,0	136,6	134,5	120,7	125,7	137,6
Arezzo	100	118,2	130,6	133,0	131,9	135,0	134,8	139,9	148,6	161,1
Chianciano T.	100	106,3	108,2	114,4	111,0	115,9	105,1	79,8	95,0	96,4
Firenze	100	112,8	124,1	133,9	135,1	129,2	122,4	126,9	140,0	150,9
Grosseto	100	114,5	118,3	126,4	134,2	139,2	150,4	143,2	153,4	166,0
Livorno	100	121,8	139,6	146,7	162,8	161,8	160,9	148,3	150,8	168,7
Lucca	100	126,7	141,3	144,9	157,0	161,3	163,5	176,0	181,4	184,7
Massa Carrara	100	124,6	147,1	151,7	150,0	146,1	138,9	114,9	117,3	124,2
Montecatini T	100	123,3	129,6	140,3	141,9	140,4	127,5	128,5	127,5	137,1
Pisa	100	122,0	146,6	158,5	163,7	165,4	159,1	161,5	160,8	174,4
Prato	100	108,3	119,1	127,8	132,5	137,3	129,0	134,5	140,7	156,8
Siena	100	142,5	155,8	181,0	179,0	202,0	186,4	163,3	209,4	214,3
Versilia	100	121,5	133,3	140,1	139,1	135,2	125,4	128,9	138,7	149,4

Si osserva in generale che le Apt presentano un andamento tendenzialmente crescente tranne alcuni decrementi nel triennio già citato 2002-2004; si differenzia l'Apt di Lucca che invece ha mantenuto un andamento positivo anche nel triennio di crisi.

Le Apt della Versilia e di Massa Carrara hanno risentito maggiormente della difficoltà nel triennio 2002-2004, ma negli ultimi anni hanno avuto comunque una ripresa; mentre le Apt di Chianciano Terme e Montecatini Terme hanno avuto una crescita dal 1993 al 2000 e successivamente un comportamento altalenante

L'Apt dell'Abetone infine ha avuto un decremento delle presenze dal 1993 al 2001, e una ripresa negli ultimi anni, che comunque non le ha permesso di raggiungere le presenze del 1993.

APPENDICE STATISTICA

Tabella 1
PRESENZE PER RISORSA TURISTICA E NAZIONALITÀ IN TOSCANA

	Esercizi 2006			Esercizi 2005		
	Alberghieri	Extralberghieri	TOTALE	Alberghieri	Extralberghieri	TOTALE
<i>Italiani</i>						
Arte/affari	3.527.070	1.971.532	5.498.602	3.314.707	1.881.787	5.196.494
Montagna	458.170	242.369	700.539	444.429	235.432	679.861
Balneare	4.639.082	7.062.194	11.701.276	4.215.801	6.533.806	10.749.607
Termale	1.751.295	284.365	2.035.660	1.762.296	259.002	2.021.298
Campagna/collina	461.903	493.712	955.615	439.076	433.103	872.179
Altro interesse	437.404	286.495	723.899	437.798	278.556	716.354
TOTALE	11.274.924	10.340.667	21.615.591	10.614.107	9.621.686	20.235.793
<i>Stranieri</i>						
Arte/affari	6.281.311	2.532.885	8.814.196	5.915.162	2.374.304	8.289.466
Montagna	157.332	212.664	369.996	159.749	185.959	345.708
Balneare	2.047.187	2.797.164	4.844.351	1.857.286	2.552.056	4.409.342
Termale	1.534.380	284.834	1.819.214	1.423.044	239.935	1.662.979
Campagna/collina	454.820	1.423.477	1.878.297	440.491	1.276.779	1.717.270
Altro interesse	685.407	1.123.216	1.808.623	628.311	969.568	1.597.879
TOTALE	11.160.437	8.374.240	19.534.677	10.424.043	7.598.601	18.022.644
TOTALE						
Arte/affari	9.808.381	4.504.417	14.312.798	9.229.869	4.256.091	13.485.960
Montagna	615.502	455.033	1.070.535	604.178	421.391	1.025.569
Balneare	6.686.269	9.859.358	16.545.627	6.073.087	9.085.862	15.158.949
Termale	3.285.675	569.199	3.854.874	3.185.340	498.937	3.684.277
Campagna/collina	916.723	1.917.189	2.833.912	879.567	1.709.882	2.589.449
Altro interesse	1.122.811	1.409.711	2.532.522	1.066.109	1.248.124	2.314.233
TOTALE	22.435.361	18.714.907	41.150.268	21.038.150	17.220.287	38.258.437

Fonte: dati Regione Toscana Settore Sistema Statistico Regionale

Tabella 2
MOVIMENTO TURISTICO NELLE APT TOSCANE

	Esercizi 2006			Esercizi 2005		
	Alberghieri	Extralberghieri	TOTALE	Alberghieri	Extralberghieri	TOTALE
<i>Italiani</i>						
1 - Versilia	1.115.598	771.852	1.887.450	1.099.165	702.614	1.801.779
2 - Arcipelago	1.371.129	828.834	2.199.963	1.242.704	763.286	2.005.990
3 - Montecatini T.	806.645	29.476	836.121	792.316	22.603	814.919
4 - Chianciano T.	838.978	167.279	1.006.257	847.044	161.961	1.009.005
5 - Firenze	2.189.335	1.064.263	3.253.598	2.078.522	920.097	2.998.619
6 - Grosseto	1.161.146	2.948.085	4.109.231	1.052.703	2.767.420	3.820.123
7 - Livorno	925.229	2.042.378	2.967.607	789.016	1.859.489	2.648.505
8 - Massa Carrara	361.642	784.657	1.146.299	327.996	725.129	1.053.125
9 - Pisa	724.796	730.805	1.455.601	668.728	704.127	1.372.855
10 - Siena	652.799	420.317	1.073.116	639.503	426.949	1.066.452
11 - Arezzo	385.929	177.073	563.002	354.863	173.727	528.590
12 - Pistoia Abet.	221.967	75.178	297.145	206.163	80.199	286.362
13 - Lucca	281.632	127.225	408.857	287.371	152.049	439.420
14 - Prato	122.528	91.648	214.176	113.426	87.463	200.889
15 - Amiata	115.571	81.597	197.168	114.587	74.573	189.160
TOTALE	11.274.924	10.340.667	21.615.591	10.614.107	9.621.686	20.235.793
<i>Stranieri</i>						
1 - Versilia	788.244	147.836	936.080	691.057	128.662	819.719
2 - Arcipelago	363.885	536.735	900.620	351.648	473.520	825.168
3 - Montecatini T.	1.173.379	147.658	1.321.037	1.059.403	131.649	1.191.052
4 - Chianciano T.	365.282	217.438	582.720	345.786	211.031	556.817
5 - Firenze	5.153.837	2.766.167	7.920.004	4.946.332	2.423.670	7.370.002
6 - Grosseto	433.961	1.050.664	1.484.625	388.306	960.813	1.349.119
7 - Livorno	427.949	1.153.423	1.581.372	380.338	1.035.541	1.415.879
8 - Massa Carrara	149.444	134.644	284.088	151.575	145.440	297.015
9 - Pisa	712.636	608.416	1.321.052	618.466	569.230	1.187.696
10 - Siena	803.416	925.623	1.729.039	785.096	887.718	1.672.814
11 - Arezzo	213.474	314.576	528.050	202.137	275.918	478.055
12 - Pistoia Abet.	72.111	34.486	106.597	59.640	37.823	97.463
13 - Lucca	262.087	195.252	457.339	228.692	182.655	411.347
14 - Prato	216.207	69.600	285.807	185.852	61.957	247.809
15 - Amiata	24.525	71.722	96.247	29.715	72.974	102.689
TOTALE	11.160.437	8.374.240	19.534.677	10.424.043	7.598.601	18.022.644
TOTALE						
1 - Versilia	1.903.842	919.688	2.823.530	1.790.222	831.276	2.621.498
2 - Arcipelago	1.735.014	1.365.569	3.100.583	1.594.352	1.236.806	2.831.158
3 - Montecatini T.	1.980.024	177.134	2.157.158	1.851.719	154.252	2.005.971
4 - Chianciano T.	1.204.260	384.717	1.588.977	1.192.830	372.992	1.565.822
5 - Firenze	7.343.172	3.830.430	11.173.602	7.024.854	3.343.767	10.368.621
6 - Grosseto	1.595.107	3.998.749	5.593.856	1.441.009	3.728.233	5.169.242
7 - Livorno	1.353.178	3.195.801	4.548.979	1.169.354	2.895.030	4.064.384
8 - Massa Carrara	511.086	919.301	1.430.387	479.571	870.569	1.350.140
9 - Pisa	1.437.432	1.339.221	2.776.653	1.287.194	1.273.357	2.560.551
10 - Siena	1.456.215	1.345.940	2.802.155	1.424.599	1.314.667	2.739.266
11 - Arezzo	599.403	491.649	1.091.052	557.000	449.645	1.006.645
12 - Pistoia Abet.	294.078	109.664	403.742	265.803	118.022	383.825
13 - Lucca	543.719	322.477	866.196	516.063	334.704	850.767
14 - Prato	338.735	161.248	499.983	299.278	149.420	448.698
15 - Amiata	140.096	153.319	293.415	144.302	147.547	291.849
TOTALE	22.435.361	18.714.907	41.150.268	21.038.150	17.220.287	38.258.437

Fonte: dati Regione Toscana Settore Sistema Statistico Regionale

Tabella 3
PRESENZE DEI TURISTI STRANIERI NELLE APT TOSCANE PER ALCUNE NAZIONALITÀ. 2006

	Francia	Germania	Regno Unito	Spagna	Svizzera	USA	Giappone	Altri	TOTALE
Versilia	66.374	338.435	98.458	7.203	67.716	54.318	1.822	301.754	936.080
Arcipelago	29.360	419.915	26.133	4.238	184.197	11.966	946	223.865	900.620
Montecatini Terme	121.893	200.452	99.247	59.794	11.087	174.769	26.252	627.543	1.321.037
Chianciano Terme	43.612	116.934	74.587	5.023	40.839	77.285	2.439	222.001	582.720
Firenze	598.806	754.518	692.762	526.989	141.872	1.621.854	517.383	3.065.820	7.920.004
Grosseto	57.521	536.940	37.129	7.559	328.244	34.339	1.189	481.704	1.484.625
Livorno	47.335	620.575	38.475	6.437	250.088	15.979	1.896	600.587	1.581.372
Massa Carrara	22.179	127.320	9.250	2.387	17.496	8.635	687	96.134	284.088
Pisa	96.953	334.422	165.026	31.342	49.727	68.402	10.499	564.681	1.321.052
Siena	132.020	306.569	187.079	41.049	62.020	316.381	13.873	670.048	1.729.039
Arezzo	33584	83692	48899	10641	3464	84443	4217	259110	528050
Pistoia - Abetone	11.467	12.310	11.386	5.258	2.580	8.220	349	55.027	106.597
Lucca	30.370	70.509	77.442	10.963	21.114	61.532	4.820	180.589	457.339
Prato	12.143	17.209	13.957	14.253	2.881	7.668	64.365	153.331	285.807
Amiata	4.363	24.549	5.249	1.282	5.107	5.676	184	49.837	96.247
TOTALE TOSCANA	1.307.980	3.964.349	1.585.079	734.418	1.188.432	2.551.467	650.921	7.552.031	19.534.677

Fonte: dati Regione Toscana Settore Sistema Statistico Regionale

Tabella 4
PRESENZE DEI TURISTI STRANIERI NELLE APT TOSCANE PER ALCUNE NAZIONALITÀ. 2005

	Francia	Germania	Regno Unito	Spagna	Svizzera	USA	Giappone	Altri	TOTALE
Versilia	59.423	312.653	89.577	6.026	58.780	36.365	1.860	255.035	819.719
Arcipelago	25.803	382.874	28.163	2.356	178.812	10.785	821	195.554	825.168
Montecatini Terme	102.492	195.890	99.482	56.245	11.262	162.896	16.342	546.443	1.191.052
Chianciano Terme	41.451	140.234	72.516	2.827	27.941	72.919	2.257	196.672	556.817
Firenze	553.324	704.828	675.523	484.051	134.540	1.496.586	545.486	2.775.664	7.370.002
Grosseto	48.030	485.801	44.009	5.739	313.262	29.335	1.123	421.820	1.349.119
Livorno	41.051	556.775	35.553	4.141	224.742	14.487	1.306	537.824	1.415.879
Massa Carrara	17.591	140.304	9.921	2.498	18.704	6.942	2.092	98.963	297.015
Pisa	79.252	315.167	164.251	25.967	50.255	66.850	6.488	479.466	1.187.696
Siena	116.061	310.850	186.521	37.509	61.977	325.771	16.205	617.920	1.672.814
Arezzo	35.522	76.596	48.912	9.901	6.401	74.671	2.816	223.236	478.055
Pistoia - Abetone	9.263	10.167	15.932	4.067	1.698	4.317	178	51.841	97.463
Lucca	29.036	68.362	73.515	9.613	19.456	51.758	4.687	154.920	411.347
Prato	10.211	14.887	12.451	8.618	2.578	7.498	61.332	130.234	247.809
Amiata	6.632	27.484	8.693	608	4.306	4.431	88	50.447	102.689
TOTALE TOSCANA	1.175.142	3.742.872	1.565.019	660.166	1.114.714	2.365.611	663.081	6.736.039	18.022.644

Fonte: dati Regione Toscana Settore Sistema Statistico Regionale

Tabella 5
PRESENZE TURISTICHE PER APT, RISORSA PREVALENTE E TIPOLOGIA DI STRUTTURA. 2006

APT	Risorsa	Esercizi alberghieri		Es.extra alberghieri		di cui Agriturismi		Es. totali	
		% Presenze (100=tot Apt)	% Pres. (100=tot reg.le per risorsa)	% Presenze (100=tot Apt)	% Pres. (100=tot reg.le per risorsa)	% Presenze (100=tot Apt)	% Pres. (100=tot reg.le per risorsa)	% Presenze (100=tot Apt)	% Pres. (100=tot reg.le per risorsa)
Versilia	Montagna	0,3	1,1	4,3	8,7	5,3	0,2	1,6	4,3
	Balneare	99,7	28,4	95,7	8,9	94,7	1,9	98,4	16,8
	TOTALE APT	100,0		100,0		100,0		100,0	
Arcipelago	Balneare	100,0	25,9	100,0	13,9	100,0	5,0	100,0	18,7
	TOTALE APT	100,0		100,0		100,0		100,0	
Montecatini	Arte/Affari	3,9	0,8	10,1	0,4	41,1	1,8	4,4	0,7
	Termale	91,4	55,1	24,1	7,5	17,0	2,8	85,9	48,1
	Campagna/Collina	4,0	8,6	62,4	5,8	30,4	1,5	8,8	6,7
	Altro interesse	0,8	1,4	3,4	0,4	11,5	1,7	1,0	0,8
	TOTALE APT	100,0		100,0		100,0		100,0	
Chianciano	Arte/Affari	12,2	1,5	43,8	3,7	51,3	11,6	19,8	2,2
	Termale	83,8	30,7	37,1	25,0	21,1	17,5	72,5	29,9
	Campagna/Collina	3,2	4,2	14,3	2,9	21,2	5,4	5,9	3,3
	Altro interesse	0,8	0,8	4,8	1,3	6,4	4,8	1,8	1,1
	TOTALE APT	100,0		100,0		100,0		100,0	
Firenze	Arte/Affari	80,7	60,4	50,9	43,3	34,6	26,8	70,5	55,0
	Montagna	2,2	26,4	1,8	14,9	5,3	16,1	2,1	21,5
	Termale	0,0	0,1	1,5	10,0	3,8	10,8	0,5	1,5
	Campagna/Collina	2,6	20,9	13,5	26,9	29,5	25,7	6,3	25,0
	Altro interesse	14,4	94,4	32,4	88,0	26,8	69,3	20,6	90,9
	TOTALE APT	100,0		100,0		100,0		100,0	
Grosseto	Arte/Affari	6,1	1,0	2,8	2,5	12,5	7,5	3,7	1,5
	Montagna	1,3	3,3	1,3	11,7	8,0	18,6	1,3	6,8
	Balneare	84,4	20,1	92,3	37,4	58,0	72,8	90,0	30,4
	Termale	7,7	3,7	3,1	22,0	18,2	39,9	4,4	6,4
	Campagna/Collina	0,6	1,0	0,5	1,0	3,3	2,2	0,5	1,0
	TOTALE APT	100,0		100,0		100,0		100,0	
Livorno	Balneare	98,6	20,0	95,2	30,8	62,2	20,1	96,2	26,4
	Termale	0,6	0,2	3,3	18,7	12,1	6,8	2,5	3,0
	Campagna/Collina	0,8	1,1	1,5	2,5	25,7	4,5	1,3	2,1
	TOTALE APT	100,0		100,0		100,0		100,0	
Massa C.	Arte/Affari	17,9	0,9	0,9	0,2	7,0	0,1	6,9	0,7
	Montagna	0,7	0,6	0,0	0,1	0,0	0,0	0,3	0,3
	Balneare	73,1	5,6	96,1	9,0	3,6	0,2	87,9	7,6
	Termale	0,0	0,0	0,1	0,2	6,7	0,5	0,1	0,0
	Campagna/Collina	4,4	2,4	1,5	0,7	34,6	0,8	2,5	1,3
	Altro interesse	4,0	1,8	1,4	0,9	48,2	3,2	2,3	1,3
	TOTALE APT	100		100		100		100	
Pisa	Arte/Affari	78,3	11,5	71,9	21,4	37,6	9,5	75,2	14,6
	Termale	10,7	4,7	1,9	4,5	3,2	3,0	6,4	4,6
	Campagna/Collina	11,0	17,3	26,2	18,3	59,1	16,7	18,3	18,0
	TOTALE APT	100,0		100,0		100,0		100,0	
Siena	Arte/Affari	67,5	10,0	48,8	14,6	37,2	20,3	58,5	11,5
	Termale	11,1	4,9	4,6	10,9	8,3	16,7	8,0	5,8
	Campagna/Collina	21,1	33,5	45,2	31,7	52,1	32,0	32,7	32,3
	Altro interesse	0,3	0,4	1,3	1,3	2,4	4,4	0,8	0,9
	TOTALE APT	100,0		100,0		100,0		100,0	

Tabella 5 segue

APT	Risorsa	Esercizi alberghieri		Es.extra alberghieri		di cui Agriturismi		Es. totali	
		% Presenze (100=tot Apt)	% Pres. (100=tot reg.le per risorsa)	% Presenze (100=tot Apt)	% Pres. (100=tot reg.le per risorsa)	% Presenze (100=tot Apt)	% Pres. (100=tot reg.le per risorsa)	% Presenze (100=tot Apt)	% Pres. (100=tot reg.le per risorsa)
Arezzo	Arte/Affari	81,7	5,0	43,4	4,7	48,2	12,2	64,5	4,9
	Montagna	10,0	9,7	11,4	12,4	12,7	12,5	10,6	10,9
	Campagna/Collina	6,1	4,0	23,8	6,1	20,2	5,8	14,1	5,4
	Altro interesse	2,2	1,2	21,4	7,5	19,0	16,1	10,8	4,7
	TOTALE APT	100,0		100,0		100,0		100,0	
Abetone	Arte/Affari	35,2	1,1	44,9	1,1	67,8	3,1	37,8	1,1
	Montagna	51,6	24,6	46,0	11,1	21,1	3,8	50,1	18,9
	Campagna/Collina	13,2	4,2	9,1	0,5	11,1	0,6	12,1	1,7
	TOTALE APT	100,0		100,0		100,0		100,0	
Lucca	Arte/Affari	82,2	4,6	79,6	5,7	54,7	6,7	81,2	4,9
	Montagna	14,6	12,9	18,4	13,1	40,9	19,5	16,0	13,0
	Termale	3,2	0,5	1,9	1,1	4,4	2,0	2,7	0,6
	TOTALE APT	100,0		100,0		100,0		100,0	
Prato	Arte/Affari	94,8	3,3	68,9	2,5	9,6	0,2	86,4	3,0
	Montagna	0,7	0,4	7,1	2,5	35,0	3,0	2,8	1,3
	Campagna/Collina	4,5	1,7	19,0	1,6	50,5	1,2	9,2	1,6
	Altro interesse	0,0	0,0	5,0	0,6	4,9	0,4	1,6	0,3
	TOTALE APT	100,0		100,0		100,0		100,0	
Amiata	Montagna	92,4	21,0	76,1	25,6	68,0	26,4	83,8	23,0
	Campagna/Collina	7,6	1,2	23,9	1,9	32,0	3,6	16,2	1,7
	TOTALE APT	100,0		100,0		100,0		100,0	

Fonte: elaborazione del Settore Sistema Statistico Regionale